

Comunque sia, una cosa appare certa: che da una parte e dall'altra Castro non rappresenta più un indipendente capofila di Stato, che ha una sua linea di condotta politica, ma un «pezzo» della scacchiera su cui si gioca la politica globale; i termini sportivi, suggerisce l'idea di un calciatore, che una società è pronta a vendere a una diversa società, se il cambio è vantaggioso; e l'opinione del calciatore non conta, conta il suo valore di mercato.

Stelio Tomei

L'ANTICA «ROMANITAS»

CHE COSA è mai codesta «Romanitas» che, secondo il pensatore cristiano, porta a tutti salvezza? In realtà nessun momento della nostra recente storia così agitata e travagliata, aveva ancora dimostrato così nettamente l'urgente necessità di richiamare la pura e vera essenza al gran pubblico ignaro o distratto. E sia pure con la brevità che la stampa quotidiana esige; ma anche con la sicurezza documentazione e col rilievo di quei fondamentali motivi che, da assai tempo ampiamente illustrati, già sembrano oggi dimenticati e di altri ancora addirittura ignorati.

«Romanitas» significa anzitutto «Universalità», parola nobilissima che vinca all'«Uno» afferma la spirituale unione di tutti gli uomini, «Unione», non «identità», che annienterebbe la personalità del singolo; ma, secondo la stupenda espressione agostiniana, *aequalitas numerica*. Cioè, sinfonia che congiunge tutte le cose, conservando anzi potenziando, attraverso il loro accordo, il timbro e la tonalità di ciascuna. In sostanza, interiorità e somma eccellenza; integranti la parola greca «cosmo» («ordine») contrapposto a «caos» vincolata all'idea del «Bello».

Ma la parola di Tertulliano, indagata nei suoi sviluppi, rivela tutta una serie di valori inestimabili.

Persona umana. Perennemente affermata da una *Romanitas* sostanzialmente identificata con la *Humanitas*, si manifesta soprattutto nella dignità e si consacra nel *iusiurandum*: nel «giuramento». Lo celebra Cicerone «bellissimo e verissimo»; lo esalta Plauto nella fiducia prestata ad Anfitrione al giuramento di Alcmena. E il greco Polibio, saggiamente consiglia a chi abbia bisogno dell'aiuto di un greco, di offrirgli un buon numero di «talenti»; ma, in caso analogo, di esigere dal romano il suo giuramento.

«Stato» (*Res publica*). Termine che fissa nobilmente la sua vera finalità, quale ne sia il regime. Lo nobilita anche maggiormente il Cristianesimo, chiamandolo «Bene comune» (San Tommaso). «Stato» e «Patria» costituiscono per la *Romanitas* una sola realtà universale umana. «Suprema legge la salvezza del popolo» (Cicerone). «Dolce e ben s'addice morire per la patria» (Orazio). E' romano esprimere i sottintesi e vincere i superbi (Virgilio): nobile pagano presagio del ben più alto cristiano: «sposedit i potenti ed esaltò gli umili» (Magnificat).

Pensiero e Poesia. Speculativamente senza dubbio inferiore al pensiero greco, la *Romanitas*, pur senza uscire dal suo carattere di epigona, lascia tracce tutt'altro che trascurabili, nella inesauribile ricchezza, non di rado geniale, del sincretismo ciceroniano; nell'epicureismo altamente poetico di Lucrezio; nello stoicismo di Seneca.

Più ricca e viva, comunque, la poesia, anche se anch'essa d'ispirazione greca. Pur limitandosi al secolo d'oro, sono costretti, dallo spazio e dal carattere di questo scritto, a sorvolare su di un Catullo, cantore impareggiabile di Sirmio «gemma delle penitole»; d'un Tibullo, primo ed ultimo romantico della poesia latina; su di un sensuallissimo Propertio, signore della mitologia; su di un Ovidio, destinato ad espiare fino alla morte, sulle selvagge coste del Mar Nero, non tanto la sua poesia amorosa e ancora meno le sue *Metamorfosi*, *divertissements* di una ricca fantasia; ma una vendetta privata e oscura di Augusto. Non possono tuttavia mancare di alto rilievo Virgilio ed Orazio: le due vette poetiche della *Romanitas*. L'uno, per la profondità mite religiosità di cui s'illumina il suo grande poema, per la trasparente purezza dell'uomo e dello stile, per la sua semplicità geografica, per quell'egloga quarta che, per l'età media, significò profetia di Cristo. L'altro, dal fondo epicureo e dallo spirito scaltrito, per aver saputo d'un magnifico balzo sollevarsi dall'odio perfetto, dalla satira acuta e geniale, dall'epistola critica o morale, ad un *Carmina Secolare*, florificante di Roma veramente «più duraturo del bronzo».

Storiografia. E' il dominio nel quale la *Romanitas* meglio rivela la propria consapevolezza morale e politicamente costruttiva. Sorvolando sul sorprendente *unicum* di Cesare e su Sallustio, il severo giudice di Catilina e Giugurta, anche qui due grandi figure: Livio e Tacito. Dall'amore sconfinato di Livio per Roma, sorge la più grandiosa testimonianza storica della *Romanitas*. Da un'età d'argento, che va sempre più offuscandosi, trae Tacito, con fierezza indomita e con potenza e stringenza non più superata. Storia e Annali e due piccoli gioielli: Agricola e Germania. Nello stile di Livio, un che

di serenamente e armoniosamente raffaellesco; nello stile di Tacito, un passare rapido da un Bernini del colonnato di S. Pietro a un «luminismo» quasi caravaggesco.

Arte e Giure. Nell'architettura se la *Romanitas* cede ancora una volta alla grecità, e non poco, quanto a purezza inarrivabile e stupenda armonia di linee, si rivela tuttavia grandiosamente costruttrice nella monumentalità e nelle alte e ruvide sue finalità sociali. Dove Roma passa, lascia dietro di sé nei millenni, ponti, strade e geometrie piani urbanistici, impennate sull'incrocio rettilineo e orientato del *cardo* e del *decumano*. Similmente, se la sua scultura manca del sovrano e slato intonico ellenico, si afferma tuttavia umanamente nel ritratto, illuminato dall'arte severa e commemorativa dell'«iscrizione». Ingegneria intanto in muti corali, su su per le colonne, gli altorilievi, facendo rivivere alla vista le innumerevoli sudate vittorie. E via via per i decorati sarcofagi, i morti richiamano ai superstiti la dolce vita perduta.

Rimane, monumento massimo e imperituro della civiltà *Romanitas* il «giure»; a cominciare dal primo suo vagito nelle *leges regiae* perdute e dalle mirabili XII Tavole, fino al gigantesco *Corpus iuris* giustiniano (VI sec. d. C.), fondamento di tutto il diritto moderno.

Religio: anima dell'anima di tutto la *Romanitas*; terreno fertilissimo per il trapianto del Cristianesimo, oggi non ancora del tutto a fondo indagato. Dobbiamo limitarci a pochi motivi essenziali.

Lupercali e Culto di Vesta. Giochi i primi, la cui origine si perde nella notte dei tempi; tanto più degni di segnalazione in quanto lasciano già tralucere un sentore della «resurrezione». Culto, l'altro, di verginità, tanto più sorprendente, in quanto sorto anch'esso, come pare, ancora prima dell'età ree, e per l'appunto, in un popolo di costume rigidamente patriarcale (*pater familias*). Vergine, pertanto, e custode di castità, la Vesta romana, priva di simulacro. E al tempo stesso, «Mater», sia pure soltanto ideale. Un presagio, inverosimilmente cristiano. E vergini le sue sacerdotesse, onorate al punto che il console stesso, incontrandole, cedeva loro il passo. E tanto apprezzate, che la più alta in carica, ogni notte di capodanno, batteva alla porta del Pontefice Massimo, per assicurarsi se «vegliasse». Differenza essenziale, tra la Grecia greca che simboleggiava soltanto il sacro fuoco domestico e la Vesta romana, invece, la «eternità dell'impero».

Numa. Il nome del mitico re, collegato col greco numi (mente) e col latino nume (accennare), segna il primo ingresso dell'orifismo pitagorico, con la sua «lingua muta» (ninfia Egeria) e la sua «notte» nella *Romanitas*. Ufficialmente avversata, vive nella penombra attrattiva verso i secoli; ma lascia ancora, al tempo nostro, la meravigliosa pompeiana Villa dei Misteri, ed a Roma, il tempio di Porta Maggiore.

Pietas. Celebrata, magnificata, vantata più d'ogni altra (Cicerone, Virgilio, Plinio il Vecchio ecc.); spontaneo profondo tributo ai genitori, alla patria (la famosa *devotio*), agli dei. Verosimilmente, una delle ragioni che indusse Virgilio a scorgere in Enea l'eroe designato della *Romanitas*. Non forse abbandonando Enea la città distrutta, portando sulle spalle il padre dopo aver adempiuto in pieno al suo dovere di combattente, e affidando al padre stesso i

patrii Penati? Singolare contrasto, invero, di fronte agli eroi nazionali degli altri popoli, tutti puri guerrieri. Ancora: una *pietas* in sede morale, che io sappia, non mai messa nel dovuto rilievo: verso i morti. «I diritti dei morti sono sacri», avevano già ammonito le XII Tavole.

Un ultimo sguardo a quella che io chiamerei volentieri *religio minor*: l'agreste delle campagne e la borghese per bene delle città. Da una parte, rogazioni, sacelli, canti e danze sacre (i *Fraterni Arvati*), nomi di divinità attinti dal paesaggio o dai lavori campestri (non escluso uno «Sterculinus»). Dall'altra, tutta una trepida protezione dell'infanzia da parte degli dei: *Vaticanus* alla nascita, *Fabullinus* al primo risveglio d'intendimento, *Abeona* alle uscite di casa, *Domiduca* al ritorno, *Edusa* per l'educazione a tavola ecc. Un che, insomma, ora commovente, ora deliziosamente ingenuo.

Questa in breve (troppo in breve!) la *Romanitas*. Sta a noi tutti, non solo di salvarla, ma a farne nutrimento, sostegno della nostra civiltà in pericolo di perdere la sua diritta via.

Guido Manacorda



Melina Mercouri ha assistito a Stoccolma alla prima del suo film «Fedra»: eccola accanto all'attrice svedese Ingrid Thulin

CURIOSI CONTRASTI IN UNO DEGLI STATI PIU' EVOLUTI DELL'UNIONE

S'incontrano arcaiche carrozze per le strade della Pennsylvania

Trasportano donne dai lunghi grembioli e uomini con la barba a punta come il Presidente Lincoln: sono i membri della setta degli Amish

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lancaster, ottobre

I cartelli pubblicitari sono tanti che non ci si fa più caso. Ti vengono incontro, mentre percorri in auto le strade, col loro colori aggressivi, le immagini, le scritte, le scritte a caratteri cubitali. La contea di Lancaster — questa parte della Pennsylvania in cui sto viaggiando — non fa eccezione. E' una regione agricola e industriale, ricca. I suoi cartelli parlano di burro e di formaggi, di bestiame e di frutta, di tabacco e di macchine agricole. Più che normale.

Fedeli alla tradizione

Ma che dire di quelli in cui si legge «La Chiesa Episcopale ti dà il benvenuto» oppure «Siti onesto con Dio e degli altri che ti invitano a pentirti dei peccati o ti pregarò di non prendere fotografie per rispetto alla religione degli Amish? Sforziamo su queste strade le automobili come su ogni altra strada d'America, ma ecco che può capitarti di vedere apparire un calesse, poi una carrozza col manico alzato, quindi un'altra più grande, tutta chiusa, del tipo in cui un tempo usavano viaggiare le monache per trasferirsi da un convento all'altro. Quando ti sono a fianco ti accorgi che i conducenti vestono tutti in maniera piuttosto arcaica, gli uomini ti colpiscono per il cappello nero a larghe tese e la barba dalla punta rialzata somigliante a quella che incoronava il mento del Presidente Lincoln, le donne per il lungo grembiule bianco e il grosso berretto di lana. Le loro automobili sono vecchie, le loro vetture con cavalli; all'interno sembra di essere ad una fiera del folclore: puoi comperare i pomodori da una fanciulla che ti sorride da sotto un enorme berretto di velluto viola. Il marciapiede è una donna dalla barba e musto, la giacca abbottonata sino al collo e tapitata di dietro a coda di rondine, lo schiuzza un «knepp», il budino di mele tipico di queste contrade, da una donna solen-

nemente avvolta in un mantello con cappuccio... ma ad un tratto la barba e il cappuccio sono scomparsi, e ti ritrovi di fronte a una donna con la gonna alta sopra il ginocchio, come a New York. Costumi e abitudini di epoche passate vivono in questa terra fianco a fianco con quelli del tempo presente.

Il fenomeno è di natura religiosa, le sue origini risalgono ai tempi in cui giunsero in questa parte d'America i primi emigranti. Non erano dei poveri in cerca di migliori condizioni di vita, ma di persone che si sentivano perseguitate, principalmente Luterani, Mennoniti, Anabatisti. I più provenienti dal Palatinato e dalla Svizzera tedesca ed è per questo che la contea di Lancaster è chiamata ancora oggi la Pennsylvania tedesca. Seguirono poi i Quaccheri, i Moravi, i Presbiteriani ed un'infinità di altre sette le quali proliferarono nuovi gruppi, si divisero in tanti segmenti, oggi si fanno almeno 40 di loro, un centinaio di denominazioni religiose diverse, ciascuna facente capo ad una propria Chiesa. Mentre gli appartenenti a certe Chiese sono rimasti strettamente fedeli ai costumi e alle tradizioni del loro paese, altri hanno invece abbandonato la loro cultura e adottato costumi e modi di vivere della società americana. I primi sono chiamati «Amish» cioè rigidi, i secondi «guy» cioè allegri.

Visioni d'altri tempi

Tra i «plains» i più rigidi di tutti sono gli Amish (una setta di Anabatisti fondata verso la fine del 17° secolo da uno dei discendenti di Giovanni Battista, i quali credono nel battesimo soltanto quando viene ricevuto in età adulta. La loro fedeltà alle tradizioni e ai costumi degli avi è assoluta. Più di due secoli di permanenza in America non ha mai fatto cambiare la loro cultura non li ha per niente cambiati. Il loro anacronismo è stupefacente. Avevano i loro padri l'automobile, il trattore, il telefono, la luce elettrica, l'edificio dove preparare? No! Così gli Amish continuano ad arare col cavallo, a viaggiare in calesse ed a preparare in casa. Esercitavano i vecchi Amish mestieri diversi di quello dell'agricoltore, possedevano paste fattorie, usavano assestare contro le grandine, gli incendi, le malattie, la vecchiaia? No! Di conseguenza, gli Amish sono soltanto agricoltori, non desiderano più terra di quanto occorra per mantenere la famiglia, non costruiscono alcuna forma di assicurazione, si rifiutano di accettare l'indennità di vecchiaia. Alle avversità della natura, agli insulti della vecchiaia essi ripariano con la forza coesiva della famiglia e con la disinteressata solidarietà di tutta la comunità religiosa alla quale appartengono. Lavorano la terra con gli stessi mezzi e sistemi in uso un secolo e mezzo fa, eppure le loro fattorie sono un modello di produttività. Per gli Amish la istruzione superiore è tabù. Chi vuole andare al College o all'Università viene scomunicato, deve unirsi ad una chiesa più progressiva. Tabù sono pure i baffi, simbolo del brutalismo militare sotto cui furono perseguitate le prime generazioni degli Amish.



La principessa Margaret ha voluto conoscere gli interpreti di un film dopo una rappresentazione di gala al Teatro di Leicester Square. Eccola con l'attrice francese Irina Demich

TRIONFANDO SULLA NATURA PIU' OSTILE

In ogni luogo hanno creato giardini d'incantevole bellezza

Cent'occalabresi realizzano quotidianamente prodigi di ingegnoseria

Perpetuando in terra straniera una gloriosa tradizione italiana che ha le sue antichissime origini nell'opus topiarius dei romani, la prima espressione del giardinaggio artistico, cento giardinieri calabresi, quanti anni fa e vi iniziò l'attività di orticoltore paesista Oscar Schneider, ora su la Costa Azzurra, in Grecia, perfino in Africa, in qualunque paese siano chiamati a dare la loro opera, parchi e giardini stupendi rabescati di fiori e di piante rare come preziosi anelli, li animano di cascatelle, di ruscelli, di ruscelli, vi ergono muretti e baluardi, vi aprono rustiche grotte tappezzate di muschio.

Il quartier generale dell'orticoltore del miliardario e dei suoi cento collaboratori italiani è a Cannes, ed è soprattutto sulla Costa Azzurra che una singolare équipe presta la sua opera; ma Oscar Schneider con un certo numero di giardinieri è sempre pronto a prendere l'aereo per qualsiasi località, giacché la sua fama è

quella dei suoi «calabresi» ha varcato da tempo i confini di Francia.

Gli Schneider sono presenti a Cannes da tre generazioni. Fu il nonno paterni di Oscar che vi si trasferì per il primo, quant'anni fa e vi iniziò l'attività di orticoltore paesista, continuata alla sua morte dal figlio, il quale ebbe tra i suoi clienti lo zar, il re Leopoldo del Belgio e la duchessa di Mecklenburg.

Oscar Schneider conosce il terreno della Costa Azzurra e tutti gli infiniti segreti delle piante mediterranee, meglio dei vecchi contadini di Provenza; gli basta di palpato qualsiasi tipo di terra per individuare la composizione, non ha quindi bisogno di farla analizzare.

Se il turista che visita fuggacemente la Costa Azzurra o vi soggiorna per brevi periodi ha l'impressione di trovarsi nel paese dell'eterna primavera, chi lavora duramente alla preservazione di questo paradiso, conosce le difficoltà di una natura ostile che deve di continuo affrontare e superare, il proble-

ma della roccia che affiora un po' dovunque, le micidiali siccità estive, gli acquazzoni violenti che trascorrono via l'humus, la parte migliore del terreno, la più ricca di preziose sostanze organiche. A causa del clima troppo caldo e secco una delle imprese più ardue per Schneider e per i suoi uomini è quella di realizzare dei prati verdi.

Se la natura è difficile da dominare, non meno difficili sono i clienti. Ne sanno qualcosa i nostri connazionali, che debbono appagare i capricci talora assai stravaganti dei vari Rothschild, Faruk, Atrio, Magy Rouff. Se l'armatore greco Goulandris ordina un giardino allestito da un gran numero di cascate artificiali, il conte di Bois Rouvray esige un giardino non alla francese; se la famiglia Patino predilige le piante grasse, il banchiere Oppenheim, la impressione di trovarsi nella stessa collina nei pressi di Grasse, non desidera che riproduca distese di «greens» verdi come quelle di Hyde Park. Un ricchissimo cliente telefonò una sera d'inverno ad Oscar Schneider per chiedergli di trasformare in una notte il suo giardino in un sera di fiori bianchi e azzurri; attendeva per l'indomani una sua caraissima amica i cui colori preferiti erano appunto il bianco e l'azzurro, e desiderava farne omaggio della più sontuosa corbelle che fosse mai stata dedicata a una donna, un intero stupendo giardino fiorito. Schneider convocò immediatamente i suoi «calabresi», votò le sue serre, lanciò un appello agli altri fioricoltori della zona, quindi si trasferì nel giardino del miliardario, e impugnavi vanga e rastrello, si mise al lavoro con i suoi giardinieri.

Dopo una notte di lavoro sfibrante alla luce dei fanali dei camion, al primo sorgere dell'aurore, il miracolo era operaio. I giacinti, le cinerarie, gli iris si alternavano ai gigli, alle rose, alle orchidee, ai garofani, in un mirabile suggestivo contrasto di intensissimo azzurro e di bianco immacolato, creando una visione d'incanto che sapeva di sortilegio in questa rigida alba di gennaio. Il miliardario si fece avanti in vestaglia sulla terrazza della villa: «Bravi — disse. — Peccato che la mia amica non potrà ammirare il vostro capolavoro; ma ha avvertito che non potrà venire. Ma questo non ha importanza».

Se Schneider e i suoi giardinieri si prestano a soddisfare le richieste talora addirittura insensate dei loro clienti, questi pagano care le loro fantasie. Venti o venticinque milioni di franchi per ettaro per la sistemazione di un giardino; duecentomila per il piantare di un olivo adulto, duecentocinquanta per una palma, mezzo milione per il rarissimo cipresso azzurro. In Etiopia, dove si sono recati due anni fa per rinnovare i giardini del palazzo del Negus, come ad Atene, dove hanno creato su una collina rocciosa senza alberi, senza filo d'erba, senza una goccia di acqua, un meraviglioso parco di cinque ettari per l'armatore Frangopoulos; in Portogallo dove hanno creato stupendi angoli di verde, come a Nicosia, dove l'arcivescovo Makarios li ha ingaggiati per allestire i giardini della nuova sede del Governo cipriota, i cento giardinieri italiani di Schneider, che un giornalista inglese ha definito «artisti dal talento universale», realizzano quotidianamente prodigi d'ingegnoseria e di buon gusto.

Estella Manisco

in tutte le edicole

l'avventura

dell'uomo dalle caverne al cosmo

le Civiltà

Enciclopedia della storia e del costume

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata - 3360 pagine 5600 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

per voi ragazzi

per voi ragazzi

per voi ragazzi

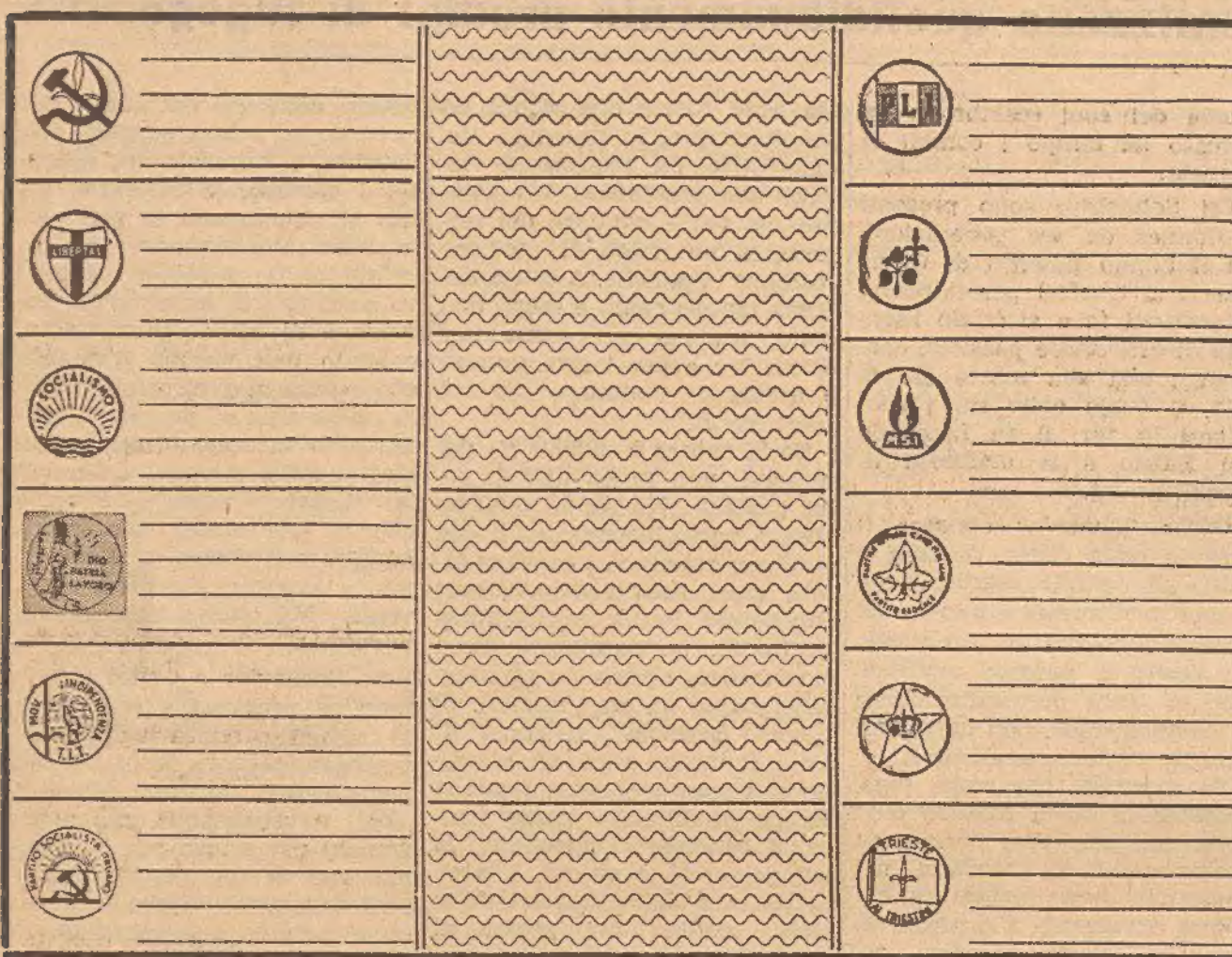
per voi ragazzi

Sven Hassel: *Kameraden* - Longanesi - pagine 372 - lire 1800 - Acquistato in un angolo dello scompartimento, il tenente Olsen pian piano, flegmatico, la sua casa distrutta, il figlio perduto, la sua solitudine. Ma no, non era solo. Gli restavano i compagni... Con queste parole si chiude il terzo libro di Sven Hassel, lo scrittore danese che fu costretto ad arruolarsi in un reggimento di disciplina tedesco. I lettori dei suoi libri precedenti, «Mia», «L'isola di Dio» e «Germania Kaput», conoscono già quell'inferno dove combatterono a fianco a fianco personaggi indimenticabili: l'ottimo vecchio Uuno, l'innocente Perta, il simpatico semipieno soprannominato Piccolo Legionario, l'autore del libro. In questo caso però il racconto si svolge non più in prima persona, ma nelle retrovie coinvolte dai bombardamenti e ossessionate dal terrore della polizia. Tra la Gestapo, la Feldgendarmarie, la SS, le prostitute, il tradimento dell'unico amico, una disperata lotta per sopravvivere a un mondo di camerati poteva ancora dare a un essere il sentimento della dignità umana.

Giuseppe Zanghì - Dio vive ancora in Russia - Città Nuova Editrice, Roma - L. 100.

CRONACA DELLA CITTA

Così sarà la scheda



PRESENTI ANCHE MONARCHICI E INDIPENDENTISTI

SCHEDE DI DODICI LISTE OLTRE SEICENTO CANDIDATI

Bilingue il contrassegno per il gruppo sloveno

Da mezzogiorno di ieri può dirsi completo lo schieramento dei partiti per le elezioni del Consiglio comunale, fissate per l'11 novembre. A tale ora infatti scadeva il termine per la presentazione alla segreteria generale del Comune, delle liste dei candidati. Le liste presentate sono complessivamente 12; ieri all'ultimo momento è avvenuta la presentazione dello stesso dei candidati del PDUM e di quello dell'Unione Triestina che fa capo a Tolloy. E' stata pure risolta ieri la questione del contrassegno della lista unitaria slovena, che era stato respinto dalla Commissione elettorale mandamentale perché contenente la scritta in lingua slovena. E' stato accettato un altro contrassegno, che reca la scritta bilingue della stessa lista.

La scheda di votazione che dovrà essere immessa nelle urne l'11 novembre conterrà dunque dodici contrassegni, divisi in due file. In quella di sinistra, dall'alto in basso, appariranno i simboli dei seguenti partiti: PCI, DC, PSDI, Fronte rinascita nazionale, Movimento per l'indipendenza del T.I.T., PSI, nella fila di destra ci saranno invece i contrassegni della lista unitaria slovena, MSI, PRI, PDUM, Unione Triestina. Come è noto, l'ordine di presentazione delle liste dei candidati è determinato dalla graduatoria dei contrassegni nella scheda di votazione.

Solo nove dei 12 schieramenti politici hanno presentato un numero di candidati che eleggano i quattro consiglieri da eleggere. Il Movimento indipendentista ha presentato 43 candidati, 45 ne ha presentati la lista unitaria slovena; solamente 29 l'Unione triestina. I candidati sono dunque in tutto 637, quasi undici volte il numero degli eleggibili. Benché le liste siano ancora molto numerose, rispetto alle elezioni del 12 ottobre 1958, quelle immediatamente precedenti cioè, si è avuta la riduzione di due liste, giacché esse erano state 14.

Di fronte alla spartizione di quattro liste (Unione socialisti indipendenti, Lega democratica slovena, Partito radicale e Partito nazionale del lavoro) si sono registrati gli interventi di altri due (Fronte per la rinascita nazionale e la lista slovena unitaria). Va ricordato ancora che nelle precedenti elezioni, monarchici, radicali e Partito nazionale del lavoro non avevano ottenuto alcun seggio.

Ricordiamo ancora che gli iscritti nelle liste elettorali all'atto della revisione dinamica del 27 settembre scorso erano 213.054; gli iscritti nelle liste elettorali per le elezioni del 1958 erano 209.479; i votanti erano stati 186.474, pari all'89,02 degli iscritti.

Nella giornata di ieri, 20 giorni prima della pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi, scadeva il termine per la presentazione al Sindaco delle istanze per l'assegnazione definitiva di spazi per la propaganda elettorale da parte di affiliati delle liste; oggi, oltre al completamento dell'esame delle liste dei candidati e dei relativi contrassegni da parte della Commissione elettorale mandamentale, potrà essere presa cognizione, da parte dei delegati di ciascuna lista, delle eventuali contestazioni fatte dalla Commissione e delle modificazioni da questa apportate.

La lezione elettorale del Comune, che vede impegnati, con il Caporipartizione Di Giorgio, i funzionari Agostini, Degano e Gregorin, ha in corso di distribuzione 125.430 certificati, corrispondenti a 204 delle 357 sezioni.

Ieri il P.L.I. ha iniziato la serie dei comizi sull'Altipiano, a Fagnano, dove hanno parlato Fiorano Bubich e il dott. Sergio Trauner. Il primo oratore ha esaminato alcuni problemi particolari dei profughi giuliani, per i quali il P.L.I. ha confermato il suo interessamento al Consiglio comunale; si tratta dell'inserimento dei profughi nella legge per la pensione di invalidità e vecchiaia agli agricoltori, dell'indennizzo dei beni

Lamentati alla Camera i ritardi per il Molo VII

Sollecitata anche la circonvallazione ferroviaria

Ieri alla Camera, nell'esame del bilancio dei Lavori pubblici, vari problemi di Trieste sono stati sollevati nel corso della discussione dall'on. G. Ferri, che ha richiamato l'attenzione del Governo sulle questioni del molo settimo del porto, della salina di circonvallazione e delle modalità degli espropri che vengono effettuati dalla Ferrovie.

«La costruzione del molo settimo», ha detto l'on. Ferri, «richiederà otto anni di lavori ristagnano a causa di una vertenza instaurata tra imprese concorrenti dinanzi al Consiglio di Stato, da due anni e dieci mesi dall'inizio del fermo. Di qui la necessità assoluta di trovare una via di uscita per evitare che continui questa assurda situazione, che non solo ritarda indefinitamente il completamento dell'opera ma ingenera sfiducia da parte dei cittadini nei riguardi del Governo».

L'on. Ferri ha voluto poi aggiungere di essere sempre dell'avviso che «costruire un molo gigantesco è quasi inutile se non si costruiscono nello stesso tempo le necessarie infrastrutture: attrezzature portuali, ferrovie, strade e autostrade». Perciò ha auspicato uno stretto coordinamento nell'azione dei vari Ministeri interessati.

Per quanto riguarda la circonvallazione ferroviaria, l'on. Ferri ha ricordato che si lavora, nella parte iniziale verso Molfalco, sono stati da tempo sospesi dall'impresa che ne ha ottenuto l'appalto; nella parte terminale invece si procede con così scarsa arvevedutezza, da provocare lesioni a numerose case di abitazione».

Circa gli espropri effettuati dalla Ferrovie l'on. Ferri ha rilevato che i cittadini devono essere risarciti non secondo parametri determinati nel 1945 ma da oggi inadeguati ma secondo l'esatta misura del danno subito o dell'area ceduta».

La Regione al Senato contrastata dalle destre

Il Senato, nella seduta pomeridiana, ha ripreso ieri il dibattito sulla situazione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. L'offensiva delle destre contro la Regione Friuli-Venezia Giulia è proseguita con l'intervento del sen. Nencioni (MSI) il quale ha ribadito la netta ostilità della sua parte al provvedimento che si tratta — a suo parere — di un madornale errore sotto il profilo giuridico, politico, economico e costituzionale.

Il liberale Ventidini dal canto suo ha risposto che il documento che si tratta di approvare è un piano contenente quarantuno lettere indirizzate a Corinna Guadagni, che ha il compito di relazionare alla Camera la Banca d'Italia, che porta la data del settembre 1961, per lo stato del bilancio dell'importo di 250 milioni di lire, in compensazione del fondo monetario internazionale, registrata con data 1703 del Banco di Roma; che la risposta, che sempre escluso che l'abbandonamento del fondo fosse in connessione con il contenuto della cassetta, in quanto l'ultimo documento di rilevante interesse, risale al settembre 1961. Infine, chiestogli un chiarimento sulle dichiarazioni rilasciate all'agenzia «Ansa», presente il signor Doplicher, l'avv. Coen ha esposto che l'abbandonamento del fondo era escluso che tutte le supposizioni sue e del signor Doplicher fossero comunque da ritenersi a giornali o giornalisti che si sono occupati della vicenda. Ed è in tale quadro che è apparso inspiegabile e strano nel commento del legale dello studio di Trieste, che ha appurato che le deduzioni che conseguentemente erano state tratte.

Come si vede, più di qualcosa è vero nell'esposizione, mentre alla base delle congetture, forse le più azzardate, tutto — forse — verrà chiarito nella conferenza stampa che Mario Doplicher, assistito dall'avv. Coen, ha preannunciato per lunedì.

Muore assistendo al gioco degli scacchi

Ad un tavolino di uno dei vecchi caffè di Trieste, una paralis cardiaca ha fulminato ieri sera un ottuagenario, mentre stava assistendo ad una partita di scacchi. Il vecchio signore, il pensionato Lazzaro Colusso, di 78 anni, abitante in via Carducci 24, si era recato ieri sera al caffè Friuli, dove assisteva da anni, e si era seduto vicino al tavolino di angolo, dove era solito prendere posto. Come quasi ogni sera egli ha ordinato la sua consueta dose di caffè e ha assistito al gioco che impegnava alcune persone al tavolo vicino al suo. Ad un tratto, verso le 21, un grido strozzato è uscito dalla sua bocca ed è crollato al suolo. Sono accorsi i camerieri, e tutti i clienti presenti nel locale hanno fatto cerchio attorno al vegliardo che non dava più segno di vita. E' stato chiesto l'intervento della Croce Rossa, ma il medico di turno non ha potuto fare più nulla.

La contraddizione più palese, ora, concerne proprio le sceleratezze del Doplicher e della Guadagni, di qualche giorno addietro, per quanto riguarda la vicenda della fortissima, ma che dell'invenzione. In quell'occasione, i due avevano tenuto a dichiarare che era tutto un assurdo, che non esisteva, che non doveva esistere un brevetto, di qualsiasi genere potesse trattarsi.

Torna, di conseguenza, a riaffermarsi l'ipotesi dell'esistenza di un terzo uomo: loro due, dunque, non dovrebbero essere gli autori (almeno diretti) della scoperta — anche se la donna viene definita molto brava e studiosa, oltre che appassionata della particolare materia — ma la stessa dovrebbe risalire a un'altra persona che per ragioni ancora ignote ha affidato alla Corinna la collocazione del brevetto. Un fatto, comunque, è ormai certo e indubitabile: il denaro esiste o, comunque, è esistito.

Sull'intricata vicenda, intanto, cominciano a pressare di posizioni di coloro che sono in certo modo interessati al «caso Doplicher». Il notaio Clarich, autore del verbale del repertorio notariale, l'avv. Coen che era stato nominato curatore di Mario Doplicher, il dott. Clarich, in una lettera inviata al nostro giornale, dichiara che non aveva mai visto la notizia riportata da un quotidiano circa fatti, asseritamente, riportati in un mio verbale di inventario delle cassette di sicurezza del sign. Mario Doplicher, e si è sempre rifiutato di rilasciare copie o di dare in visione a giornalisti, del verbale stesso, ritenendo che si trattava di segreto professionale e non ritenendo esplicabile l'art. 744 del Codice di procedura civile. E in me-

Iniziato il riassetto del viale XX Settembre

Nei giorni scorsi hanno avuto inizio lavori di rinnovo del viale XX Settembre, che saranno eseguiti nelle due corsie laterali. Il tratto interessato si limita comunque alla prima parte del viale, fino all'altezza della via Gattari. I lavori comporteranno una spesa di circa 10 milioni. L'impresa Giacomelli, appaltatrice dell'opera, eseguirà gli scavi e la pavimazione in due tempi: prima la corsia di destra, poi quella di sinistra, ritornando dall'alto verso via Muratti.

Gli incontri romani per gli impiegati dei CRDA

Il sindacato metalmeccanico della CODI, tramite la propria delegazione presente al colloquio presso l'Intersind centrale di Roma, informa che nella giornata di ieri sono stati discussi e decisi i punti della discussione per le quali le operazioni in merito si prevedono degli sviluppi positivi per quanto riguarda i giuristi, che nella nostra città sono particolarmente interessati. Si prevede pure un miglioramento nella situazione attuale. Le trattative continueranno alle ore 11 di oggi.

ANCORA ILLAZIONI SUL CASO DEI DUE FIDANZATI

Sciolto il mistero della scomparsa rimane quello del mezzo miliardo

E' atteso con interesse quanto potrà riferire il Doplicher

Il «caso Doplicher», lungi dall'essere concluso, continua a tenere desta e viva la curiosità di tutti per gli sviluppi che ancora potranno avere. Una constatazione, questa, che sorge spontanea quando è ormai protratta l'esistenza del mezzo miliardo di lire (o addirittura di tre quarti di miliardo) nell'episodio che ha coinvolto Mario Doplicher e Corinna Guadagni, due fidanzati cristiani sui cui nomi s'impenna tutta la vicenda.

Una vicenda che può lasciare la porta aperta ancora ad altre illazioni, tanto che può prestarsi alle congetture più disparate. Infatti, anche dopo le smentite fatte dai due giovani rifrattari su di un albergo di Venezia, dove si dice che il mistero non si è minimamente diradato, per la non contestata esistenza del verbale redatto dal notaio Vladimir Clarich, riguardante il contenuto delle due cassette di sicurezza intestate al Doplicher, e aperte alla presenza di un altro personale.

Si tratta di un documento che conferma il ritrovamento di un piano contenente quarantuno lettere indirizzate a Corinna Guadagni, che ha il compito di relazionare alla Banca d'Italia, che porta la data del settembre 1961, per lo stato del bilancio dell'importo di 250 milioni di lire, in compensazione del fondo monetario internazionale, registrata con data 1703 del Banco di Roma; che la risposta, che sempre escluso che l'abbandonamento del fondo fosse in connessione con il contenuto della cassetta, in quanto l'ultimo documento di rilevante interesse, risale al settembre 1961. Infine, chiestogli un chiarimento sulle dichiarazioni rilasciate all'agenzia «Ansa», presente il signor Doplicher, l'avv. Coen ha esposto che l'abbandonamento del fondo era escluso che tutte le supposizioni sue e del signor Doplicher fossero comunque da ritenersi a giornali o giornalisti che si sono occupati della vicenda. Ed è in tale quadro che è apparso inspiegabile e strano nel commento del legale dello studio di Trieste, che ha appurato che le deduzioni che conseguentemente erano state tratte.

Come si vede, più di qualcosa è vero nell'esposizione, mentre alla base delle congetture, forse le più azzardate, tutto — forse — verrà chiarito nella conferenza stampa che Mario Doplicher, assistito dall'avv. Coen, ha preannunciato per lunedì.

Muore assistendo al gioco degli scacchi

Ad un tavolino di uno dei vecchi caffè di Trieste, una paralis cardiaca ha fulminato ieri sera un ottuagenario, mentre stava assistendo ad una partita di scacchi. Il vecchio signore, il pensionato Lazzaro Colusso, di 78 anni, abitante in via Carducci 24, si era recato ieri sera al caffè Friuli, dove assisteva da anni, e si era seduto vicino al tavolino di angolo, dove era solito prendere posto. Come quasi ogni sera egli ha ordinato la sua consueta dose di caffè e ha assistito al gioco che impegnava alcune persone al tavolo vicino al suo. Ad un tratto, verso le 21, un grido strozzato è uscito dalla sua bocca ed è crollato al suolo. Sono accorsi i camerieri, e tutti i clienti presenti nel locale hanno fatto cerchio attorno al vegliardo che non dava più segno di vita. E' stato chiesto l'intervento della Croce Rossa, ma il medico di turno non ha potuto fare più nulla.

La contraddizione più palese, ora, concerne proprio le sceleratezze del Doplicher e della Guadagni, di qualche giorno addietro, per quanto riguarda la vicenda della fortissima, ma che dell'invenzione. In quell'occasione, i due avevano tenuto a dichiarare che era tutto un assurdo, che non esisteva, che non doveva esistere un brevetto, di qualsiasi genere potesse trattarsi.

Torna, di conseguenza, a riaffermarsi l'ipotesi dell'esistenza di un terzo uomo: loro due, dunque, non dovrebbero essere gli autori (almeno diretti) della scoperta — anche se la donna viene definita molto brava e studiosa, oltre che appassionata della particolare materia — ma la stessa dovrebbe risalire a un'altra persona che per ragioni ancora ignote ha affidato alla Corinna la collocazione del brevetto. Un fatto, comunque, è ormai certo e indubitabile: il denaro esiste o, comunque, è esistito.

Sull'intricata vicenda, intanto, cominciano a pressare di posizioni di coloro che sono in certo modo interessati al «caso Doplicher». Il notaio Clarich, autore del verbale del repertorio notariale, l'avv. Coen che era stato nominato curatore di Mario Doplicher, il dott. Clarich, in una lettera inviata al nostro giornale, dichiara che non aveva mai visto la notizia riportata da un quotidiano circa fatti, asseritamente, riportati in un mio verbale di inventario delle cassette di sicurezza del sign. Mario Doplicher, e si è sempre rifiutato di rilasciare copie o di dare in visione a giornalisti, del verbale stesso, ritenendo che si trattava di segreto professionale e non ritenendo esplicabile l'art. 744 del Codice di procedura civile. E in me-

VOLEVA ALLONTANARLO DAL BAR-BUFFET

Ferisce il cliente molesto con una coltellata al viso

Il banconiere subito arrestato dalla Mobile

Una sanguinosa lite, scoppiata in un pubblico locale, ha fatto accorrere ieri sera in via San Michele il Pronto intervento della Squadra Mobile, i cui agenti hanno arrestato l'assaltatore e accompagnato il ferito all'ospedale. Quest'ultimo, il quarantaduenne Bruno Bacinovich, abitante in via Cereria 2, ha riportato una profonda ferita da taglio lunga circa dodici centimetri alla guancia sinistra e piccole ferite da taglio alla tempia destra e all'angolo mandibolare destro.

Gli agenti del Pronto intervento, sentito il racconto del ferito e raccolte alcune testimonianze, hanno così ricostruito i fatti: verso le 20 il Bacinovich era entrato nel bar buffet sito in via San Michele 11, di proprietà della moglie del pensionato Teodoro Martinese, di 62 anni, abitante in via Lazaretto Vecchio 17, il quale si trovava dietro il banco di mezza intesa a preparare un panino imbottito.

Il Bacinovich che visibilmente denunciava molte soste precedentemente fatte in altri locali, ha chiesto da bere, ma il Martinese, si è però rifiutato di servirlo e lo ha anzi invitato ad uscire. Da qui la lite. Tra i due si è acceso un violento diverbio che in breve tempo decise a degenerare. Alle parole forti sono seguite le offese e quindi i due sono venuti alle mani. Il Martinese, che teneva stretto in pugno il coltello adoperato per preparare il «sandwich», ha colpito il Bacinovich al volto appendogli una profonda ferita. Alla vista del sangue sono accorsi alcuni clienti che si trovavano nel locale ed hanno diviso i litiganti. Con l'autore della ferita, chiamata telefonicamente sul posto, ferito e feritore sono stati accompagnati all'ospedale maggiore. Infatti anche il Martinese presentava alcune lievisime abrasioni al collo, che sono state giudicate guaribili in un giorno. Il Bacinovich invece è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi di guarigione di giorni.

Il feritore è stato arrestato e si trova a disposizione della squadra Mobile, che provvederà a interrogarlo.

Grave incidente per i fari abbaglianti

I fari abbaglianti di una vettura incrociante e la strada stretta, accidentata e in curva, hanno causato la scorsa notte un pauroso incidente avvenuto nei pressi di San Lorenzo del Pasenuto, un villaggio istriano posto sulla strada che collega Trieste a Pola.

L'infermiere Emilio Leni, di 47 anni, abitante in via Orsenigo 1, stava guidando verso Trieste la sua vettura di media cilindrata, targata TS 4643, alorché è rimasto accecato dai fari abbaglianti di una macchina che percorreva la strada in senso opposto. L'automobilista triestino ha pigliato il pedale del freno, cercando anche di portarsi il più possibile verso destra. La macchina incrociante, che viaggiava a velocità sostenuta, gli è improvvisamente addosso causando il capotreno. La vettura triestina è finita nel prato che fiancheggiava la strada fermando si con le ruote in aria. In seguito al capotreno, la portiera di sinistra si è spalancata, proiettando l'infermiere fuori dell'abitacolo. Il Leni è stato subito soccorso e accompagnato in ospedale, dove è stato ricoverato in un letto di pronto soccorso. Ieri pomeriggio, pochi minuti dopo le 17, l'infermiere ha raggiunto l'ospedale maggiore a bordo di un automezzo privato. Il medico di turno all'istitutina ha constatato che l'incidente era grave.

La Pasticceria del Re Sole è stata immediatamente raccomandata nelle roudine e nelle afonie nonché contro la tosse provocata da asma e tosse per la presenza dell'Efedrina nella sua composizione.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

Reg. 2673 Aut. Acta 108 del 23-11-55

date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL RUOLO SPECIALE TRANSITORIO
Varata la legge
a favore dei maestri

La Commissione Istruzione della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge presentata dagli onorevoli Scialoja e Bologna, concernente l'estensione dei benefici previsti dall'art. 7 della legge del dicembre 1955, n. 1440 e dalla legge 15 gennaio 1960, n. 16 ad alcune categorie di insegnanti di ruolo speciale transitorio del territorio di Trieste ed integrazione della legge 13 marzo 1958, n. 248, a favore di alcune categorie di insegnanti elementari.

In fine di seduta la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata. A sua volta la Commissione bilancio della Camera ha discusso la proposta Veronesi e Scialoja, «miglioramenti a favore dei titolari di pensione del cessato regime di Fiume, degli enti locali ed enti pubblici delle zone di confine passate sotto la sovranità di altri Stati».

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

La tosse nasce da queste cause

Il meccanismo della tosse si mette in moto quando delle sostanze indesiderabili ingombrano il sistema respiratorio, stimolando la mucosa laringo-tracheale e, attraverso questa, il cervello.

Questi «comandanti» delle violente espirazioni (colpi di tosse), appunto per provocare l'espulsione delle sostanze indesiderabili (generalmente cattive). E perciò chiaro che, per porre fine alla tosse, occorre dapprima favorire l'espulsione del catarro, quindi calmare l'infiammazione delle mucose.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

La Pasticceria del Re Sole preparata in scioppo è raccomandata in base al fatto che ai cinque anni ad evitare che la forma solida possa da loro essere inghiottita.

Un medico triestino nel caos dello Yemen

Giunte finalmente notizie rassicuranti

Il dott. Bruno Seravati: con moglie e una recente fotografia

La notizia della rivoluzione scoppiata settimana scorsa in Libia, è stato fatto vespere ogni giorno d'angoscia ai signori Seravati, genitori di un medico triestino che da quattro anni presta la sua preziosa vespere a chirurgo nell'ospedale di Tripoli, la piccola capitale dello stato arabo. Si tratta del dott. Bruno Seravati, 35 anni, di avventure e il cui modo di condurre la professione del medico come una missione, lo hanno portato a lasciare la patria dopo un lungo periodo di silenzio che poteva lasciare temere il peggio si è avuta ieri l'ultima notizia: il dott. Seravati e la sua famiglia stanno bene non hanno sofferto alcun danno dalla rivolta.

Il dott. Bruno Seravati, è nato a Trieste, immigrato in Domo il liceo s'è iscritto alla facoltà di medicina presso l'università di Roma, dove ha compiuto gli studi a Milano.

Il suo primo contatto con l'Africa il dott. Seravati l'ebbe al tempo della guerra; combattendo in Africa orientale e in Libia, dove visse l'odissea di El Alamein. Nel '43, ritornato in Patria, sposò una ragazza triestina, signorina Rosa Corbelli. Dopo un anno di matrimonio la professione per breve tempo a Trieste; passò poi all'ospedale civile di Pordenone. In quindici anni di lavoro, ha conosciuto Alessandro, che oggi ha 17 anni. Ma il dott. Seravati conosciuta l'Africa sognava di ritornare in Libia, dove nascono un'offerta dell'ospedale di Tripoli in Libia, dove nascono

ASSARSIL IL CRANIO

(PIÙ DUE)

E EBBRO

di cinque reati

Marina, la secondogenita. Quattro anni or sono si trasferì con la famiglia nella Yemen dove ebbe il posto di primario nell'ospedale della capitale. Laggiù a causa del clima e della spietata pendenza arretrata del paese la vita era dura, ma il medico era felice perché lo Yemen aveva una grande bisogno della sua opera, nel piccolo regno arabo c'è solo una donna di medicina e tutti stranieri. La sua competenza e la sua bravura gli meritarono ben presto la fiducia del Imam che ebbe spesso occasione di curare. Gli nella primavera di quest'anno però, si

Il relativo processo doveva celebrarsi un mese fa, ma l'irritualità — vittima di una serie caduta — era di nuovo all'ospedale. Ristabilitosi, è comparso lunedì davanti ai giudici del Tribunale. Il P.M. ha chiesto che venisse condannato alla pena complessiva di un anno e sei mesi di reclusione, quattro mesi di libertà condizionata e ammenda, e che gli fosse revocata la patente di guida. Ma il tribunale — udite le argomentazioni difese — non riconosce il giovane colpevole in quanto non ha commesso alcun delitto, e gli ha concesso le attenuanti generiche condannandolo a sette mesi di reclusione, sei di libertà condizionata e alla revoca della patente di guida.

I primi giorni non stadi d'ar-
rissimi per tutti i parenti che
trovano in Italia. Giorni d'ar-
goscio che sembrarono non te-
nere mai. Le madri di chi, di-
cico, la signora Elsa, attende
anagrafe ogni visita del postino
in attesa di notizie e tutte le vo-
te era una delusione. Finimen-
te è giunto un breve scritto dei
dotti. Derudati aveva affidato
a qualcuno servito da Aden. Un
giorno, il 12, si era accesa la
gru che scrive in fretta, ma con-
teneva una notizia consolante:
tutta la famiglia stava bene
e non aveva sofferto alcun
danno.

I medici nello Yemen sono come si è già detto pochissimi. E sono per lo più stranieri, guardo, comprensibile, che di come una delle prime preoccupazioni prese dal Governo iracheno, era di mandare a mettere i medici al sicuro. Attualmente tutti i medici del paese sono a Baghdad. E i medici che prestano l'opera sono «siamo qui per lavorare e prestare la nostra opera di medici», dice il dottor Giovanni Serradei ad un giornalista dell'Associated Press che era an-

Incidenti gemelli tra scooter e auto

Due incidenti stradali quasi identici, sono avvenuti nel primo pomeriggio di ieri, ad una distanza l'uno dall'altro, alla periferia di Genova, in viale Madonna e Molino a Vapore.

In tutti e due i casi sono risultati coinvolti uno scooter e una moto, che sono scordati e verificati pochi minuti prima delle 13. A quell'ora si trovavano elettricisti, in sella alla motocicletta targata 2500, stavolta con la targa di Genova, diretti verso piazza Vico, l'angolo con la via del Molino dove il conducente del motorino, di 25 anni, abitante in via Madonna 2, ha visto sbucare dalla strada la motocicletta targata 17328-2000, che il conducente novenne Vermiglio Ferni docilitò in via Carmelitana 14.

A Paganini ha cercato di sterzare a sinistra, per evitare lo scontro.

La motocicletta è entrata invece in collisione con la vettura, rovesciandosi. Il Paganini e il suo compagno di lavoro Nevio Fedele, di 25 anni, abitante in viale di Amicis 6, il quale sedeva sul sellino posteriore, sono finiti a terra rimanendo feriti.

Il conducente della motocicletta, che era in viale del Molino, a causa del traffico, giunse poco dopo sul posto; i due sfortunati giovani sono stati trasportati all'ospedale di Genova. Il giorno seguente ha riscontrato al Paganini la sospetta frattura della spalla sinistra e al Ferocè la lesione del braccio destro. Entrambi sono contusi alla parte sinistra dell'anca e alla tibia destra.

Il conducente della motocicletta, nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Il secondo scontro è avvenuto alle 12,50. Quella volta il motorino percorreva la via Madonna 19, diretta verso piazza Vico, mentre la motocicletta targata 75

ragazzi

del Molino a Vapore, verso via
Pondares, dal ventiduenne Elio
Zecchini domiciliato al numero
1797 di Santa Maria Maddalena
inferiore, che aveva sul sellino
posteriore il marmista Bruno
Vetta, di 18 anni, residente a
Monfalcone in via del Carso 15.
In seguito allo scontro con la
veturina, condotta dal 30enne
Silvio Giovannini, abitante in
Santa Maria Maddalena inferio-
re 1969, i due centuristi sono fi-
niti al suolo. Mentre il guida-
tore dello scooter rimaneva in-
teso, il Vetta riportava la fra-
tura della gamba destra.

ragazzi

La moglie, i figli, i nipoti, i pronipoti e gli altri parenti ne danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia ringrazia sentitamente per le cure prestate il medico curante dott. Gino Dapas nonché il dott. Giuseppe

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della S.p.A. MAGAZZINI STANDA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Paolo Galì per la perdita del padre

La Filiale di Trieste della
S.p.A. MAGAZZINI STANDA

dott. Edoardo Galli
avvenuta a Trieste

SARDOS ALBERTINI partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del notaio

† E' mancata al nostro affetto
Francesca Zaccariotto

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Maria Manzoni
d'anni 82

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie riconoscente al sigg. duci, suore ed infermiere della IV

† Angelo Colombari
si è spento il 16 corrente.

Nel VII anniversario della morte
del nostro adorato

Famiglia POLLI

Ringraziamo sentitamente medici e infermiere della Divisione Oncologica

Fredy

Famiglie PREDONZANI e FORNASARO	Famiglie RELLI . SUTTORA
------------------------------------	-----------------------------

all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telet. 55254 e 55955

Cirilino Giabella fu Lodovico, nata a Turriaco l'11 maggio 1903, residente a Turriaco, via Dante 23, imputata di contravvenzione alla legge 18-3-1953 n. 1225 per avere posto in vendita riso cotto pentite in Condamina contro la la in Silvani Eleonora, nata a Mar Lagunare il 7 aprile 1927, residente a Grado, via Manzoni 21/1, imputata del reato di cui all'art. 516 C. P. per avere posto in vendita latte annep-

Condanna la suddetta alla pena di lire 20.000 di ammenda, lire 3000 spese analisi; ordina la pubblicazione per estratto sul «Piccolo» e «Gazzettino».

mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni

ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona

VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30. della LEGA NAZIONALE

18

Oggi al Grattacielo

**IL FILM PIÙ ATTESO DOPO
IL SUCCESSO DI VENEZIA**

UNA PRODUZIONE ROMULLUS
LAURENCE SIMONE
OLIVIER SIGNORET

**L'anno
crudele**
E PER LA PRIMA VOLTA
SARAH MILES

CON
TERENCE STAMP
NELLA PARTE DI "MITCHELL"
PRODOTTO DA | SCRITTO E DIRETTO DA
JAMES WOOLF | PETER GLENVILLE
TRATTO DAL RACCONTI "TERM OF TRAIT" DI JAMES EARL RAY

OGGI ALL'EXCELSIOR
ECCEZIONALE «PRIMA»

Metro-Goldwyn-Mayer PRESENTS
PAUL NEWMAN GERALDINE PAGE

**LA DOLCE
ALA
DELLA GIOVINEZZA**

HIRLEY KNIGHT · ED BEGLEY · RIP TORN

Tratto dal dramma "Sweet Bird of Youth" di
TENNESSEE WILLIAMS

Sceneggiato e diretto da
RICHARD BROOKS

Prodotto da
PANDRO S. BERMAN

in CINEMASCOPE
e METROCOLOR

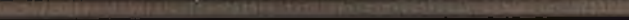
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Domani all'Arcobaleno

TENTAZIONI TENTAZIONI
QUOTIDIANE QUOTIDIANE



Di questo film la critica ha detto: «...E' fra quanto di più bello si sia visto negli ultimi tempi al cinema...».



IL PROCESSO DELL'ANNO ALLA CORTE D'ASSISE DI PAVIA

VERDINE E ORRÀ RISPONDERE
DI DUPLICE OMICIDIO PLURIAGGRAVATO

Secondo l'accusa avrebbe massacrato il suocero Ismaele Carrera e la sua governante Eva Martinotti - Il difensore è sicuro dell'infondatezza degli indizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pavia, 17

Douglas Sapio Verdine e Orà si presentano domattina davanti ai giudici della Corte d'Assise di Pavia sotto la tremenda accusa d'aver massacrato due persone: il suocero, l'editore Mario Ismaele Carrera, e la sua governante Eva Martinotti.

Il processo, che per la sua natura indiziaria si annuncia sensazionale, ha già diviso la opinione pubblica nelle due tradizionali fazioni. In questa, però, gli imputati, che superano in larghissima misura i colpevoli, sono più cauti, freddi, guardandosi di quanto non fossero nel passato per casi altrettanto celebri come quelli di Graziosi e di Ghiani. Non che la loro certezza nell'innocenza del delitto varesino sia tiepida: anzi, giurano su di essa, ma sono raggiunti dall'orrore per la ferocia del crimine e della strana, sconosciuta personalità dell'imputato.

La Corte sarà presieduta dal dott. Casimiro Odorisio, consigliere di Cassazione. E' il magistrato di alto valore, che ha diretto processi clamorosi, fra i quali quello contro il rapinatore della banca di Binasco, che uccise un impiegato, e vennero condannati a pene severissime: quello contro Gaetano Enni, il chimico di Casale, che uccise un medico, e un milanese della linea Milano-Strada, un carabiniere che stava per arrestarlo, e che ora è rinchiuso a Porto Azzurro. Giudice a latere sarà il dott. Giuseppe Maffei che verrà affiancato dai giudici popolari i cui nomi sono ovviamente tenuti segreti. Si sa però che sono cinque uomini, tra i quali un professore di filosofia, e una donna. La accusa sarà sostenuta dal dott. Giuseppe Raffa mentre la Parla civile (i genitori e la sorella di Eva Martinotti) sarà rappresentata dagli avvocati Davide Pedrazzini e Clara Gallone.

La sentenza di rinvio a giudizio, redatta dal giudice istruttore di Voghera, Carlo D'Amico, broso, elenca in circoscrizioni cartelle dattiloscritte una lunga serie di elementi d'accusa. L'accusa è stata già riferita — dopo aver successivamente scartato le varie ipotesi sorte subito dopo la scoperta del crimine — a un malvivente colto mentre rubava nella villa a quella di un amante segreto della governante Martinotti, sopra il quale l'anziano editore, con il prendere in considerazione, come solo movente del doppio omicidio, le ragioni di interesse e con l'accusare i genitori, sulla figura del genero del prof. Carrera, Douglas Sapio Verdine.

Giovane riassumere i punti principali sui quali si impernia la

ricostruzione degli inquirenti. Per quanto riguarda il movente, le precarie condizioni economiche dell'odontoiatra di Varese, che, come afferma la sentenza, era in uno stato di indebitamento per un milione e mezzo di lire; il pericolo che l'eredità del suocero, della quale avrebbe dovuto beneficiare alla sua morte la figlia, Matilde Carrera Verdine, sfumasse, poiché l'editore, proprio in seguito a contrasti sorti con il dentista e con la moglie, aveva manifestato il proposito di alienare la maggior parte dei suoi capitali benintesi; l'istigazione non soltanto per la questione dell'eredità, ma anche per la presenza, al fianco del prof. Carrera, della bella e giovane governante.

Fissato il movente dell'interesse, Douglas Sapio Verdine è l'unica persona, per l'accusa, che aveva motivi e pressanti motivi per desiderare che il suocero scomparisse. Per quanto riguarda, poi, la possibilità materiale che egli, la notte del delitto, si trovasse sul luogo del delitto, il giudice istruttore vaglia innanzitutto l'alibi o, o presunta alibi di Douglas Sapio Verdine. Questi afferma che quella notte la passò in viaggio, da Arona a Varese, in un'automobile, con una macchina come quella di Douglas Sapio Verdine, sei ore al massimo. C'è uno scarto di due o tre ore: il tempo che l'odontoiatra impiegò per deviare verso Casteggio e villa Sassone, uccidere il suocero e la governante, e poi, con una macchina ferma, per un paio d'ore, di verso Varese. Le asserite soste fanno parte di un alibi preconciso, e altrettanto deve ritenersi, le cartoline spedite alla moglie.

Ci sono poi le testimonianze di alcune persone, le quali, la notte del delitto, videro Douglas Sapio Verdine, con una macchina ferma, per un paio d'ore, in un viottolo a breve distanza dalla villa. Ebbero modo di notarla certi giovani che, a loro volta, avevano ingaggiato per scommessa una specie di garra podistica lungo la strada in salita che porta alla collina di S. Maria. L'automobile era una «1100» bicolor, come quella del dentista, e recava la targa di Varese. Qualcuno ricorda, ancora, che l'automobile conteneva un «8» e un «8» figura, appunto, anche nel numero di targa della macchina di Douglas Sapio Verdine. Il giudice istruttore fece controllare tutte le «1100» bi-

colori della provincia di Varese nella targa delle quali ci fosse il numero «8». Furono rintracciati tutti i proprietari e fu raggiunta la sicurezza che nessun'altra automobile di quel tipo, oltre a quella di Douglas Sapio Verdine, potesse trovarsi, quella notte, nella zona di Casteggio.

Ci sono poi alcune minuscole macchie di sangue che furono scoperte sulla tappezzeria di un'auto di Casteggio, tra, precisamente sul tetto, sulla portiera destra e dietro il sedile di guida. Il gruppo sanguigno — rileva un peraltro controveroso perito ematologico — è simile a quello del prof. Carrera. E la mattina del 2 agosto, appena giunto a Varese, Douglas Sapio Verdine aveva portato la macchina al lavaggio.

Ultimo, fra i punti nodali dell'accusa, un altro elemento che concerne ancora l'automobile. Questa, quando fu esaminata subito dopo la scoperta del crimine, aveva un furo ammucchiato di rovine. Interrogato, il movente di Douglas Sapio Verdine, si è rifiutato di rispondere.

G. M.

colore della provincia di Varese nella targa delle quali ci fosse il numero «8». Furono rintracciati tutti i proprietari e fu raggiunta la sicurezza che nessun'altra automobile di quel tipo, oltre a quella di Douglas Sapio Verdine, potesse trovarsi, quella notte, nella zona di Casteggio.

Ci sono poi alcune minuscole macchie di sangue che furono scoperte sulla tappezzeria di un'auto di Casteggio, tra, precisamente sul tetto, sulla portiera destra e dietro il sedile di guida. Il gruppo sanguigno — rileva un peraltro controveroso perito ematologico — è simile a quello del prof. Carrera. E la mattina del 2 agosto, appena giunto a Varese, Douglas Sapio Verdine aveva portato la macchina al lavaggio.

Ultimo, fra i punti nodali dell'accusa, un altro elemento che concerne ancora l'automobile. Questa, quando fu esaminata subito dopo la scoperta del crimine, aveva un furo ammucchiato di rovine. Interrogato, il movente di Douglas Sapio Verdine, si è rifiutato di rispondere.

G. M.

colore della provincia di Varese nella targa delle quali ci fosse il numero «8». Furono rintracciati tutti i proprietari e fu raggiunta la sicurezza che nessun'altra automobile di quel tipo, oltre a quella di Douglas Sapio Verdine, potesse trovarsi, quella notte, nella zona di Casteggio.

Ci sono poi alcune minuscole macchie di sangue che furono scoperte sulla tappezzeria di un'auto di Casteggio, tra, precisamente sul tetto, sulla portiera destra e dietro il sedile di guida. Il gruppo sanguigno — rileva un peraltro controveroso perito ematologico — è simile a quello del prof. Carrera. E la mattina del 2 agosto, appena giunto a Varese, Douglas Sapio Verdine aveva portato la macchina al lavaggio.

Ultimo, fra i punti nodali dell'accusa, un altro elemento che concerne ancora l'automobile. Questa, quando fu esaminata subito dopo la scoperta del crimine, aveva un furo ammucchiato di rovine. Interrogato, il movente di Douglas Sapio Verdine, si è rifiutato di rispondere.

G. M.

colore della provincia di Varese nella targa delle quali ci fosse il numero «8». Furono rintracciati tutti i proprietari e fu raggiunta la sicurezza che nessun'altra automobile di quel tipo, oltre a quella di Douglas Sapio Verdine, potesse trovarsi, quella notte, nella zona di Casteggio.

Ci sono poi alcune minuscole macchie di sangue che furono scoperte sulla tappezzeria di un'auto di Casteggio, tra, precisamente sul tetto, sulla portiera destra e dietro il sedile di guida. Il gruppo sanguigno — rileva un peraltro controveroso perito ematologico — è simile a quello del prof. Carrera. E la mattina del 2 agosto, appena giunto a Varese, Douglas Sapio Verdine aveva portato la macchina al lavaggio.

Ultimo, fra i punti nodali dell'accusa, un altro elemento che concerne ancora l'automobile. Questa, quando fu esaminata subito dopo la scoperta del crimine, aveva un furo ammucchiato di rovine. Interrogato, il movente di Douglas Sapio Verdine, si è rifiutato di rispondere.

G. M.

BIZZARRA IMPRESA DI UN ATTORE FRANCESE

SORVOLA LA MANICA CON UN PARACADUTE

Partito da Calais, ha compiuto la traversata in un'ora e mezzo ed è atterrato incolore sulla spiaggia di Dover

Londra, 17

Una volta tanto un paracadute è servito non per atterrare, ma per volare. A capovolgere l'uso è stato un attore e pilota parigino, Gli Delamare, di 42 anni, noto nella capitale francese per le sue bizzarrie.

Delamare ha avuto la luminosa idea di attraversare la Manica volando, da Calais a Dover, ma senza l'aeroplano. All'uopo ha noleggiato un veicolo motorizzato, vi ha legato una lunga fune e vi si è attaccato con un paracadute che era stato opportunamente modificato, in modo da poter svolgere le funzioni di un paio di ali. Il motore, accompagnato da una piccola flotta di battelli a vapore, si è lanciato sulle acque.

Ha acquistato velocità raggiungendo i quindici nodi. Il Delamare si è librato in aria, a dieci metri di altezza, tutto bene. Protetto da una tuta che rievocava al sole, il Delamare non faceva fatica a volare. Poi

è cominciata a scendere la nebbia e per lunghi tratti, non si è riusciti a scorgere lo strano trasvolatore. Infine la sua posizione ha incominciato a farsi scomoda e Delamare ha preso a dimenarsi. Il paracadute, tuttavia, ha retto benissimo e non si sono verificati incidenti di nessun genere. L'insolita foggia è giunta rombando sulle spiagge di Dover, sovrastata dall'uomo-uccello.

L'atterraggio di Gli Delamare è stato perfetto. Non si è neanche bagnato i piedi. Con millimetrica precisione è sceso sulla sabbia. Aveva solo le gambe un po' intorpidite. A chi gli ha chiesto perché avesse compiuto l'originale traversata ha risposto: «Volevo divertirmi un poco».

Tali, comunque, è rimasto in Inghilterra. Il motore, tirato a bordo la fune, è ripartito alla volta di Calais.

BIMBA FEROCISSIMA

prende a morsi un cane

Avellino, 17

Una bambina di 10 anni, Virginia D'Anna, abitante nel quartiere Pennini, ha preso a morsi una cagna maltese che le si era avvicinata per giocare. La piccola D'Anna, indistinta perché la cagna non si allontanava, l'ha prima afferrata con le mani e poi le ha dato dei morsi al collo. Poco dopo, però, la cagna che è di proprietà del rag. Raffaele Januzzi, si è riavvicinata alla bambina e l'ha addentata ad una gamba, producendo lesioni piuttosto varie. La piccola, per tanto, ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Avellino, dove è stata medicata.

Le richieste del P.M.

per i delitti di Corleone

Palermo, 17

Due condanne all'ergastolo e quattro assoluzioni per insufficienza di prove sono state chieste dal P.M. dott. Lo Torto, a conclusione della sua requisitoria nel processo per i delitti di Corleone, ripreso stamani davanti alla seconda sezione della Corte di Assise.

E' stata chiesta la condanna all'ergastolo per il latitante Lucio Leggio e per l'imputato, tenuto, Giuseppe Leggio, i quali sono accusati dell'uccisione del dott. Michele Navarra, avvenuta il 2 agosto del 1958 sulla strada Lercara-Palazzo Adriano.

In quell'occasione trovò anche la morte il dott. Giovanni Russo, di Palermo, che aveva chiesto un passaggio sulla «1100»

U. P. I.

Una vipera nella culla

d'una bimba di dieci mesi

San Marco in Lamis, 17

Una bambina di dieci mesi, Maria Pia Clavarella, ha giocato a lungo nella sua culla con una vipera lunga circa mezzo metro. Il rettile, che era in stato di torpore, non ha morso la bimba. E' stato un fratello maggiore di Maria Pia a dare l'allarme. La madre della Clavarella, senza esitare, ha strappato dalle mani della figlia la vipera; quindi è svenuta.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu: «Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

se al momento in cui vedemmo

della scogliera di «Minerva».

«Quando vedemmo arrivare l'aereo», ha dichiarato Tetiva Fifta nel suo letto d'ospedale — quasi ventimila metri dalla gioia. Ma ci attendeva un ultimo lutto. Il nostro compagno Tetiva Fifta, gravemente malato, morì proprio mentre giungevano i soccorsi. Gli uomini rimasti in vita vennero

condotti a bordo in due riprese. Cinque di essi avevano ancora la forza di camminare, gli altri erano debolissimi.

La prima domanda che fece il capitano O'Connor fu:

«Avevate dell'acqua». Ha detto ancora Capulu, che ha il viso magro coperto da una fittissima barba: «Quella stessa imbarcazione che ancora avevamo esplo-

del professionista corleonese, direttore dell'Ospedale di Bian-

chi di quella città.

E' stata chiesta, invece, l'assoluzione, per insufficienza di prove, dall'uccisione del siciliano-americano Vincent Collura, avvenuta nel 1957 a Corleone, per innocenza di Raia, Innocenzo Raia, Giovanni Ferrara e per il latitante Giuseppe Ruffino.

Per costoro, per il latitante Pietro Ferrara e per gli imputati a piede libero, Francesco Leggio e Leo Luca Leggio, è stata chiesta la condanna a cinque anni per associazione a delinquere.

Sei mesi con la condizionale

Aveva in antipatia

il generalissimo Franco

Roma, 17

La IX Sezione penale del Tribunale ha condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale, Alfonso Bonanni, per resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S. ha chiesto nove mesi di reclusione. Alle ore 20 del 13 ottobre scorso, il Bonanni fu arrestato in piazza Mignanello, mentre si stava svolgendo una manifestazione antifascista da via della vicina Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Alfonso Bonanni fu accusato di resistenza a lesioni lievi a pubblico ufficiale. Nel corso del processo, che si è celebrato con il rito direttissimo, il P. S

SULLE SOFISTICAZIONI ALIMENTARI DIBATTITO A «TRIBUNA POLITICA»

NELLA LOTTA ALLE FRODI ALIMENTARI INDEAGLIATI GLI STRUMENTI

Le leggi ci sono ma bisogna applicarle - Necessario il coordinamento tra gli organi di analisi - Occorre potenziare la ricerca scientifica

Roma, 17

Per la serie di «Tribuna politica», la Radio Televisione Italiana ha trasmesso, questa sera, un dibattito sul tema: «Come difendere il cittadino dalle sofisticazioni e dalle frodi alimentari». Hanno partecipato alla trasmissione i parlamentari Giulio Cerretti (Pci) e Antonio Daniele (Pli), il sen. Simone Gatto (Psi), il signor Oscar Mammi (Pri) e il prof. Arnaldo Foschini, ordinario di microbiologia all'Università di Roma; moderatore, Giorgio Vecchi.

Il prof. Foschini, dopo aver definito cosa si intende per alterazione (che può essere volontaria o involontaria), adulterazione (sempre volontaria), sofisticazione e frode, ha detto che tutte le alterazioni volontarie, quando sono previste dalla legge, seguono una via. I provvedimenti che possono essere presi sono di due tipi: prevenzione e repressione. Fino ad ora ci si è dedicati esclusivamente alla repressione, in realtà la difficoltà non è quella di punire quando la prova della frode esiste, ma è il dimostrare questa frode, perché è ovvio che chi vuol farla si mette sempre in ordine col Codice penale.

E quindi, intervenendo l'on. Cerretti, secondo il quale il problema delle sofisticazioni e delle frodi è legato alle strozzature del nostro sistema economico, dipendenti dai gruppi monopolistici.

Il sig. Mammi ha sostenuto che le sofisticazioni nascono dalla necessità di produrre una maggior quantità di beni di consumo ad un minor costo. A questo proposito, il consumatore deve cominciare a difendersi da solo, organizzandosi, senza aspettare tutto dallo Stato. Inoltre — ha proseguito Mammi — il problema non è tanto quello di perfezionare delle leggi già esistenti, quanto quello di applicare queste leggi; occorre poi perfezionare gli organi di vigilanza e di controllo. I laboratori di analisi, infatti, non hanno una attrezzatura adeguata ai compiti che devono svolgere; quindi lo Stato e i comuni debbono intervenire per migliorare la situazione. Infine, occorre stabilire un metro di analisi ufficiale per evitare possibili equivoci.

L'on. Daniele, dal canto suo, ha detto di ritenere che sia tempo di prendere l'offensiva contro i sofisticatori, dopo che finora è stata seguita una politica difensiva. D'altra parte — ha aggiunto — la campagna scandalistica che ha avuto luogo nei mesi scorsi non può dare risultati favorevoli in quanto vengono demoralizzati i produttori sani e viene creata una psicosi tra i consumatori. E' meglio pensare invece ai mezzi preventivi e repressivi. Dopo aver affermato che i mezzi preventivi consistono in una buona legislazione, l'oratore ha rilevato la carenza dei mezzi repressivi.

Il sen. Gatto, intervenendo successivamente, ha sostenuto che l'attenzione degli italiani è stata richiamata sugli episodi terminali delle sofisticazioni alimentari, su quelle cioè che sono le manifestazioni conclusive di tutto un processo che si inquadra nel complesso della realtà italiana. Il problema — ha aggiunto — si chiarisce con il rapido sviluppo delle industrie alimentari in un paese che non ha raggiunto un equilibrio sviluppo economico, soprattutto tra agricoltura e industria. Inoltre, numerose strutture del mercato impediscono che il prodotto buono giunga sollecitamente al mercato, mentre il prodotto sofisticato, quello delle sofisticazioni industriali, trova immediatamente le sue vie per arrivare. Infine il nostro paese non ha ancora una educazione popolare dell'alimentazione. Quanto alla legislazione — ha concluso il sen. Gatto — non si può dire essa che sia inadeguata nella sua formulazione, ma piuttosto nel mezzo di ricerca e di accertamento.

Nel corso delle repliche, l'on. Daniele ha affermato che la popolazione italiana vuol conoscere provvedimenti urgenti che si possano attuare immediatamente. Quindi — ha aggiunto — il problema è di dare il meglio di spulzarsi. L'on. Cerretti ha detto che la denuncia giornalistica è una forma di difesa del consumatore; allo Stato spetta il controllo scientifico, alle persone scientifiche il controllo concreto e pratico dei mezzi di lavorazione. Il sen. Gatto ha ancora ribadito che l'opera di accertamento, di repressione e di convalida della bontà dei prodotti deve essere fatta all'origine; altro problema è quello dell'adeguamento degli strumenti di repressione e prevenzione che la legislazione prevede.

Mammi ha quindi sostenuto che il problema è di legislazione adeguata, di vigilanza e di controllo. Una volta migliorati gli strumenti di prevenzione e di controllo, il problema delle sofisticazioni sarà avviato a soluzione. Per ultimo, il prof. Foschini ha detto che occorre trovare i sistemi per reprimere le frodi. Di leggi ne abbiamo anche troppe; bisogna cercare di applicarle o di farne a meno. Intanto, bisogna potenziare la ricerca scientifica per questo è necessaria la collaborazione di tutti i Ministeri interessati.

Rassicuranti i risultati del simposio sugli additivi

Roma, 17

I risultati del Simposio internazionale sull'uso degli additivi nell'alimentazione, che si è concluso oggi, possono essere considerati senz'altro rassicuranti per il consumatore. Lo Stato potrà adottare misure

tanto efficaci di controllo per accertare che i cibi non contengano sostanze nocive all'organismo da escludere quasi completamente l'eventualità di sofisticazioni.

Prima di consentire che un trattamento chimico venga applicato al cibo, dovrà essere scientificamente certo che esso non è dannoso. Si dovrà addirittura stabilire, come ha affermato in un lungo intervento il premio Nobel prof. Bovet, se nei metodi di indagine scientifica impiegati per l'esame della sostanza con cui è stato trattato l'alimento non ne sia stato omissso qualunque elemento determinante al fine di individuare se esso contiene poteri tossici o meno. Probabilmente, in base a questi criteri, bisognerà sottoporre ad ulteriori indagini anche quegli additivi scelti da esperti della FAO e della Organizzazione mondiale della sanità ed elencati in una elista positiva, adottata dalla Commissione scientifica del MEC, che verrà inclusa nella regolamentazione della legge

italiana sulla materia del 20 aprile 1962.

Il simposio ha rilevato che la scienza dell'alimentazione deve ancora fare luce, per esempio, sui rapporti fra dieta ed affezioni cardio-vascolari o tumori, sugli effetti dell'alimentazione nello sviluppo e nelle funzioni del sistema nervoso centrale, sulla durata media della vita, sui fenomeni della senescenza, e su quelli dello choc e della fatica.

Causa all'A.C.I. Rivendica la paternità del triangolo rosso

Roma, 17

Il dott. Cittadini, amministratore della società per la vendita di articoli segnaletici stradali, assistito dall'avv. De Felice, ha citato davanti al Tribunale di Roma l'Automobile Club d'Italia, chiedendo il risarcimento di 50 milioni di lire. Il Cittadini afferma di essere il titolare del brevetto relativo al noto triangolo rosso, del quale ciascun automobilista deve essere munito in seguito all'applicazione del nuovo Codice della strada. Tale brevetto fu messo a disposizione dell'Opera nazionale ciechi civili. La società proprietaria si riservò parte degli utili derivanti dalla vendita.

Nel 1959, per mezzo del marchese Giustiniani, il Cittadini ebbe contatti con il presidente dell'A.C.I., Filippo Caracciolo, allo scopo di far acquistare all'A.C.I. un numero notevole di triangoli. Fu interessato dalla questione il Servizio segnaletico stradale dell'Automobile Club; alla fine l'A.C.I. decise di non acquistare i triangoli in quanto non corrispondeva alle prescrizioni del Codice stradale.

Secondo il dott. Cittadini, tale parere fu portato a conoscenza della pubblica opinione e gli articoli danno rilievo, in quanto nessuno comprò più i suoi triangoli che — secondo quanto egli afferma — sarebbero regolamentari.

LA MOTORIZZAZIONE È IN CONTINUO AUMENTO

Sulle strade italiane tre milioni di autoveicoli

Dal gennaio all'agosto vi sono state 484 mila nuove immatricolazioni - Confronti con la situazione del '61

Roma, 17

Gli autoveicoli circolanti in Italia al 1.º gennaio 1962, ammontavano complessivamente a 2.965.231 unità, così ripartiti: 1.443.873 autoveicoli, corrispondenti all'81,87 per cento del totale; 18.423 autobus, pari allo 0,62 per cento; 458.287 autocarri, pari al 15,51 per cento; 12.302 autocarri speciali, pari allo 0,41 per cento; 3331 motocicli per semimotori e trattori stradali, pari al 0,11 per cento; 48.966 rimorchi, pari all'1,64 per cento del totale. Se si aggiungono i 4.073.473 motoveicoli appartenenti alle diverse categorie, si rileva che, alla stessa data, sulle strade d'Italia circolavano 7 milioni 58.704 veicoli a motore. I dati di cui sopra sono desunti dal volume «Autoveicoli nuovi di fabbrica 1961» edito recentemente a cura dell'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia. Effettuando un confronto con dati rilevati alla stessa data dell'anno precedente, si constata che gli autoveicoli sono saliti da una cifra globale di 2.488.798 per il 1960 a 2.965.231 unità per il 1961, con un incremento percentuale complessivo di 486.433 unità, pari al 19,47 per cento; in particolare si osserva che le autovetture sono passate

da 1.944.724 a 2.443.873 con un aumento di 499.149 unità, pari al 25,65 per cento; gli autobus da 17.306 a 18.423; gli autocarri da 429.460 a 458.287.

La ripartizione territoriale dei 2.965.231 autoveicoli mostra che il 57,45 per cento di questi appartiene all'Italia settentrionale con quoziente di 13,2 abitanti per autoveicolo; il 22,53 per cento all'Italia centrale cioè un autoveicolo ogni 13,9 abitanti; il 12,74 per cento all'Italia meridionale, con un autoveicolo ogni 32,7 abitanti; ed infine il 7,28 per cento all'Italia insulare con un autoveicolo ogni 29,2 abitanti. La densità media nazionale è rappresentata dal 5,29 per cento, corrispondente ad un quoziente di 16,9 abitanti per autoveicolo.

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica, iscritti al Pubblico registro automobilistico (PRA) nel corso del 1961, ammontavano complessivamente a 531.533 unità, ripartite come segue: 491.755 autovetture, 2136 autobus, 55.906 autocarri, 3399 autocarri attrezzati speciali, 648 motocicli per semimotori e trattori stradali e 7694 rimorchi e semirimorchi.

Le province più ricche di autovetture, sempre in rapporto alla popolazione, risultano Torino con una autovettura ogni 9,9 abitanti, Roma con un'autovettura ogni 10,1 abitanti, Milano con un'autovettura ogni 11,3 abitanti e Trieste con un'autovettura ogni 11,8 abitanti. Le più povere: Nuoro, Potenza, Enna e Campobasso, dove si ha rispettivamente un'autovettura ogni 90,7, 85,5, 79,4 e 76,9 abitanti.

Nel periodo gennaio-agosto 1962 sono risultati iscritti al PRA come entità di fabbrica 44.333 autoveicoli, contro i 39.212 registrati per lo stesso periodo del 1961, con un incremento del 13,0 per cento. In particolare sono stati iscritti: 432 mila 212 autovetture, con un aumento del 26,9 per cento rispetto alle immatricolazioni verificatesi nel periodo gennaio-agosto 1961; 1634 autobus; 44.652 autocarri; 5399 rimorchi e 506 trattori stradali.

E' morto a Parigi il filosofo Bachelard

Parigi, 17

Il filosofo Gaston Bachelard è morto a Parigi per congestione cerebrale, all'età di 78 anni. Nato a Bar-sur-Aube nel Sud della Francia, figlio di un ingegnere, Bachelard aveva ottenuto dopo la guerra del '14 un modesto impiego nell'amministrazione delle poste e si era sposato prima una massima di carriere di origine italiana. Mortagli la moglie, di parto, Bachelard si era consacrato interamente agli studi ed all'educazione della figlia Suzanne, oggi docente alla Sorbona.

A 28 anni si è laureato in matematica, a 36 in filosofia, a 46 è titolare di una cattedra universitaria a Digione. Dieci anni dopo la Sorbona gli apre le porte e Bachelard vi rimane fino al 1955, quando si ritira dall'insegnamento. L'Accademia di scienze morali e politiche lo onorava fra i suoi membri onorari, una giuria autorevole gli assegna nel '61 il Gran premio nazionale delle lettere. Le sue opere, numerose, si dividono in due gruppi: quelle che si occupano di filosofia delle scienze, come «Il valore induttivo della relatività», «Il pluralismo coerente della chimica moderna», «La formazione dello spirito scientifico», «Il razionalismo applicato» e le due più note anche in Italia, «Il nuovo spirito scientifico» e «La filosofia del fuoco»; e quelle che studiano i processi formativi dell'immaginazione, del sogno e della creazione artistica, come «La psicoanalisi del fuoco», «L'acqua e i sogni», «La terra e le meditazioni del riposo» e, recentissimo, il saggio poetico «La fiamma di una candela».

P. J.

Destinato a opere benefiche patrimonio di un miliardo

Comio, 17

Dal testamento della signora Margherita Campari, vedova Campari, la quale, com'è noto, ha destinato a istituti benefici e religiosi il suo patrimonio immobiliare, si è appreso che il suo patrimonio, per un valore complessivo di oltre un miliardo, figurano tra i beneficiari, le suore infermiere Valduce. Alle suore la defunta Margherita Campari ha lasciato un edificio nel Comune di Erba, con l'obbligo di istituire un ricovero per operai anziani e per contadini, oltre ad un reparto per bambini ammalati.

Al Seminario maggiore di Como, invece, la signora Caselli ha lasciato un edificio, di sua proprietà, in via Volta, esprimendo il desiderio che vi sia istituito un Pensionato cattolico. Tra gli altri beneficiari figurano: la Piccola casa di Orzano, l'Ospedale cittadino. Il notaio, dott. Giuriani, ha inoltre confermato che Margherita Caselli, morta il 19 settembre scorso, non aveva che parenti molto lontani, ai quali ha lasciato solo una parte minima dell'ingente patrimonio.

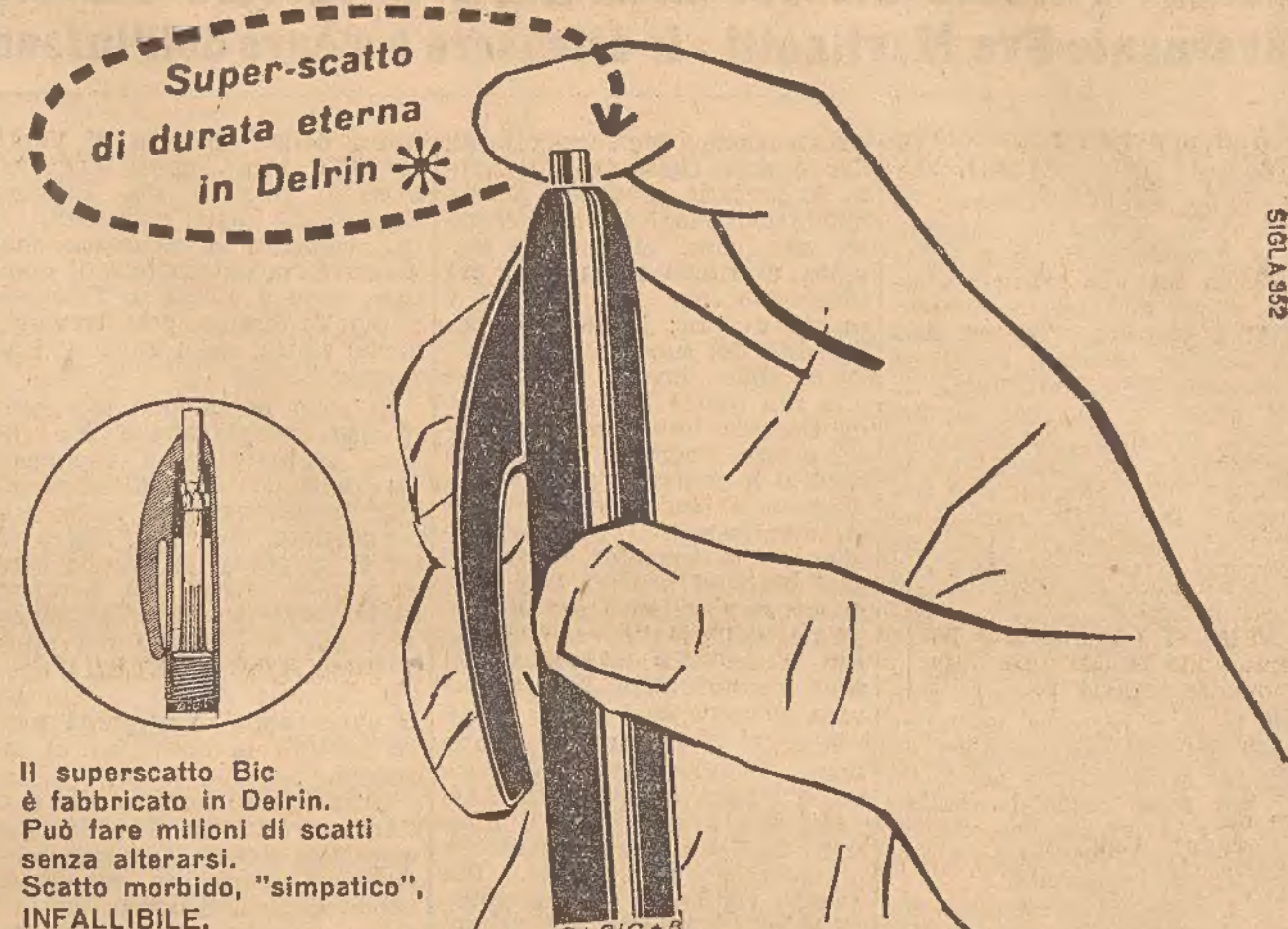
In pericolo a Roma la Torre delle Milizie?

Roma, 17

E' in pericolo, la famosa Torre delle Milizie che si erge fra via Quattro Novembre e i Fori romani? Un certo allarme è nato dal fatto che alcuni esperti hanno notato che la pendenza della torre è aumentata minacciosamente negli ultimi tempi. Tale inclinazione appare oggi nettamente superiore a quella risultata in passato, almeno dall'ultimo esame di fotografie e stampe.

Purtroppo, non esistendo all'interno della costruzione, strumenti atti a misurarne eventuali spostamenti, non è in grado di controllare l'aumento effettivo della pendenza e quindi l'esistenza o meno di un pericolo per la stabilità della minare. Comunque negli ultimi mesi è stato accertato un cedimento del terreno sottostante ai Fori di Traiano (complesso del quale appunto fa parte la torre) e anche una leggera inclinazione della colonna di Traiano.

1 milione di colpi in tasca con la nuova BIC-SUPERCLIC



Super-scatto di durata eterna in Delrin *

Il superscatto Bic è fabbricato in Delrin. Può fare milioni di scatti senza alterarsi. Scatto morbido, "simpatico", INFALLIBILE.

* Delrin, resina acetilica Dupont, è la più resistente materia termoplastica inventata dall'uomo: è forte come l'acciaio, pur essendo leggerissima. Molte parti delle capsule spaziali americane sono costruite in Delrin.

Linea anatomica studiata scientificamente. La sua perfetta impugnatura e la equilibrata leggerezza consentono molte ore di scrittura senza affaticare la mano.

Sfera diamante in carburato di tungsteno, la straordinaria lega metallica che non si usura. La scrittura fluisce veloce e scorrevole, senza sbavature e senza macchie.

Il refill scrive per 4.500 metri! E' intercambiabile, costa solo 50 lire, si può scegliere nei colori d'inchiostro blu, rosso, nero, verde, e in due tipi di punta: normale e fine.

Tutte le BIC Superclik sono munite di anellino dorato di garanzia marcato BIC



la migliore penna a sfera che potete comprare con 100 lire

LA COLONIA INGLESE E' UNA PROVVIDENZIALE PORTA APERTA SULL'OCCIDENTE

Perché la Cina rossa non attacca Hongkong

Il possedimento è in effetti un polmone ossigenatore per l'immenso Paese che qui riesce a procurarsi la valuta pregiata di cui ha estremo bisogno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 17

Hongkong rappresenta il punto d'incontro di due mondi così diversi ed eterogenei: l'Asia millenaria dai tanti aspetti arcaici e l'Europa moderna e fattiva. Questo possedimento inglese costituisce, inoltre, anche un punto di contatto tra il comunismo cinese, così intrinsecamente e fanatico, e la democrazia occidentale intesa nel senso più schietto della parola. Infine, Hongkong rappresenta per un europeo il miglior punto di osservazione per poter rendere conto della situazione cinese, dell'evoltersi degli avvenimenti nell'Asia gialla e di quanto può aver luogo in un futuro immediato in questa periferia del mondo così sovrappopolata.

Qui, ad Hongkong, la propaganda comunista cinese impera attraverso una stampa e una radio che può ben definirsi la più sfrontata e menzognera di tutte, controbattuta da quella nazionalista che in materia non è certo delle più attendibili, pur fornendo preziose informazioni su quanto avviene nella Cina rossa. Ora, queste informazioni, che negli ultimi mesi sono state fornite da un gruppo di osservatori europei e di deputati delle loro esasperazioni, offrono un quadro attendibile degli avvenimenti della Cina rossa, fornendo notizie che vengono più o meno confermate dall'interrogatorio dei profughi, straziati ed affamati, i quali continuano ad affluire nel possedimento inglese rendendo l'intero territorio, isole e terraferma, compressa, una delle zone più agitate del mondo e creando la municipalità di Hongkong problemi gravissimi di vetovagliamenti e di alloggio.

Eppure, a Hongkong si ha la

impressione apparente che i viveri non vi manchino, e questa impressione la si è avuta soprattutto all'occasione della ricorrenza del tredicesimo anniversario della cosiddetta rivoluzione popolare, festeggiato il primo ottobre con tutti i banchetti e discorsi, tenuti però in ambienti chiusi dai residenti comunisti.

Qualcuno può chiedersi quale sia il motivo per cui i cinesi di Mao Tse non hanno finora attaccato questa colonia inglese della estrema Asia, nonché l'altra piccola e vicina colonia portoghese di Macao. I motivi sono due: anzitutto, non sarebbe facile impadronirsi dell'isola vera e propria di Hongkong, di quella che si chiama Hong Kong e che è una isola di forma triangolare, limitandosi semplicemente a bombardarla. Tuttavia, non è questo il motivo principale per cui la colonia inglese di Hongkong è stata finora rispettata, perfino dagli attacchi della stampa rossa. Nella realtà dei fatti, Hongkong risulta indispensabile alla Cina quale unico polmone ossigenatore dell'immenso paese. Hongkong rappresenta, infatti, la sola porta aperta della Cina rossa verso l'Occidente, porta dalla quale escono ogni tanto mezzi di vita. Senza Hongkong la Cina, i cui rapporti con la Russia sono andati sempre più deteriorandosi, si troverebbe costretta a chiudersi nel mondo da una nuova muraglia, sia pure invisibile. Tra l'altro, la Cina di Mao Tse-tung non riconosce da quasi un mese e mezzo, ha un assillante bisogno di valuta pregiata che le manca.

Ed è proprio Hongkong che gliela fornisce. Anzitutto, con l'importazione di pochi cavi che i cinesi, all'estero, disseminati in Asia in popolose, ricche e fiorenti colonie, la cosiddetta «Cina rossa», forniscono di loro pa-

renti affamati che vivono nell'interno dell'infelice rosso. Or bene, di questi «occhi-viveri» sono stati inviati nei primi mesi di quest'anno ben settantemila, per una cifra imprecisata. Ognuno di questi pacchetti vieni gravato, dalla dogana cinese di un dazio enorme che supera persino di tre volte il valore della merce. Il paese stesso, cifra questa che i cinesi residenti all'estero pagano tuttavia volentieri pur di salvare dalla fame i loro parenti. La Cina, figlio di un tale dazio cinese devono essere pagati in sterline costituendo, così, un mezzo per rifornire le autorità comuniste di valuta pregiata.

Un'altra fonte per procurarsi questa valuta è data dall'importazione di viveri a Hongkong. Anche questi viveri sono gravati da enormi dazi, che i cinesi abitanti della colonia e gli stessi europei pagano volentieri. Si tratta, in genere, di polli, di anitre, di oche e di maiali, nonché di riso e di verdure. Ora, se la Cina è costretta a pagare, spontaneamente affamata, in preda a una carestia di cui non si ricorda l'uguale, dovuta al dissegnato quanto vano tentativo di industrializzazione volentieri dal comunismo, può costare quanto sia inumano sottrarre a delle popolazioni fameliche e denutrite, anche le ultime risorse alimentari ad esse rimaste.

P. J.

Destinato a opere benefiche patrimonio di un miliardo

Comio, 17

Dal testamento della signora Margherita Campari, vedova Campari, la quale, com'è noto, ha destinato a istituti benefici e religiosi il suo patrimonio immobiliare, si è appreso che il suo patrimonio, per un valore complessivo di oltre un miliardo, figurano tra i beneficiari, le suore infermiere Valduce. Alle suore la defunta Margherita Campari ha lasciato un edificio nel Comune di Erba, con l'obbligo di istituire un ricovero per operai anziani e per contadini, oltre ad un reparto per bambini ammalati.

Al Seminario maggiore di Como, invece, la signora Caselli ha lasciato un edificio, di sua proprietà, in via Volta, esprimendo il desiderio che vi sia istituito un Pensionato cattolico. Tra gli altri beneficiari figurano: la Piccola casa di Orzano, l'Ospedale cittadino. Il notaio, dott. Giuriani, ha inoltre confermato che Margherita Caselli, morta il 19 settembre scorso, non aveva che parenti molto lontani, ai quali ha lasciato solo una parte minima dell'ingente patrimonio.

Al Seminario maggiore di Como, invece, la signora Caselli ha lasciato un edificio, di sua proprietà, in via Volta, esprimendo il desiderio che vi sia istituito un Pensionato cattolico. Tra gli altri beneficiari figurano: la Piccola casa di Orzano, l'Ospedale cittadino. Il notaio, dott. Giuriani, ha inoltre confermato che Margherita Caselli, morta il 19 settembre scorso, non aveva che parenti molto lontani, ai quali ha lasciato solo una parte minima dell'ingente patrimonio.

Al Seminario maggiore di Como, invece, la signora Caselli ha lasciato un edificio, di sua proprietà, in via Volta, esprimendo il desiderio che vi sia istituito un Pensionato cattolico. Tra gli altri beneficiari figurano: la Piccola casa di Orzano, l'Ospedale cittadino. Il notaio, dott. Giuriani, ha inoltre confermato che Margherita Caselli, morta il 19 settembre scorso, non aveva che parenti molto lontani, ai quali ha lasciato solo una parte minima dell'ingente patrimonio.

P. J.

Destinato a opere benefiche patrimonio di un miliardo

Comio, 17

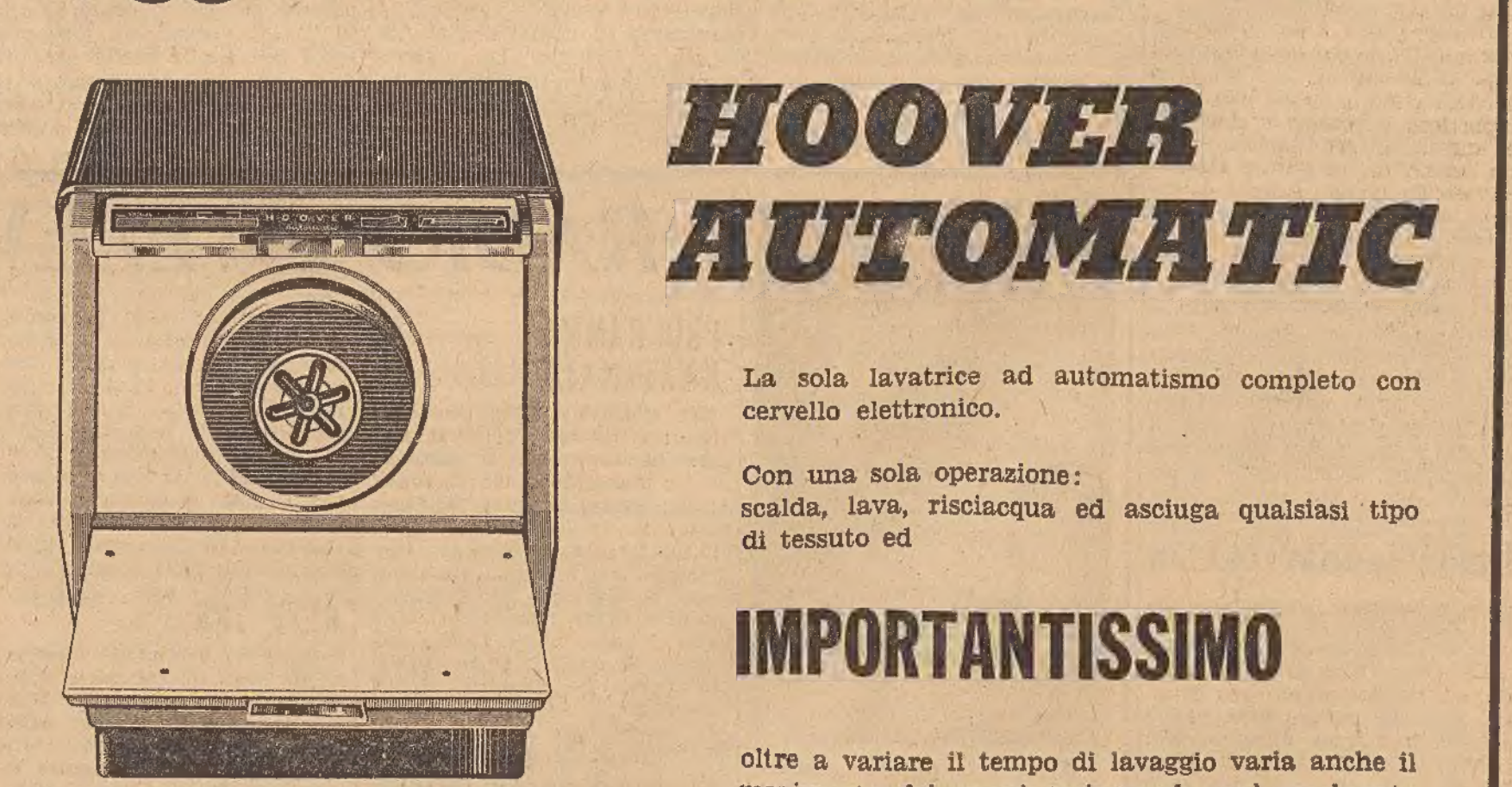
Dal testamento della signora Margherita Campari, vedova Campari, la quale, com'è noto, ha destinato a istituti benefici e religiosi il suo patrimonio immobiliare, si è appreso che il suo patrimonio, per un valore complessivo di oltre un miliardo, figurano tra i beneficiari, le suore infermiere Valduce. Alle suore la defunta Margherita Campari ha lasciato un edificio nel Comune di Erba, con l'obbligo di istituire un ricovero per operai anziani e per contadini, oltre ad un reparto per bambini ammalati.

Al Seminario maggiore di Como, invece, la signora Caselli ha lasciato un edificio, di sua proprietà, in via Volta, esprimendo il desiderio che vi sia istituito un Pensionato cattolico. Tra gli altri beneficiari figurano: la Piccola casa di Orzano, l'Ospedale cittadino. Il notaio, dott. Giuriani, ha inoltre confermato che Margherita Caselli, morta il 19 settembre scorso, non aveva che parenti molto lontani, ai quali ha lasciato solo una parte minima dell'ingente patrimonio.

Al Seminario maggiore di Como, invece, la signora Caselli ha lasciato un edificio, di sua proprietà, in via Volta, esprimendo il desiderio che vi sia istituito un Pensionato cattolico. Tra gli altri beneficiari figurano: la Piccola casa di Orzano, l'Ospedale cittadino. Il notaio, dott. Giuriani, ha inoltre confermato che Margherita Caselli, morta il 19 settembre scorso, non aveva che parenti molto lontani, ai quali ha lasciato solo una parte minima dell'ingente patrimonio.

Al Seminario maggiore di Como, invece, la signora Caselli ha lasciato un edificio, di sua proprietà, in via Volta, esprimendo il desiderio che vi sia istituito un Pensionato cattolico. Tra gli altri beneficiari figurano: la Piccola casa di Orzano, l'Ospedale cittadino. Il notaio, dott. Giuriani, ha inoltre confermato che Margherita Caselli, morta il 19 settembre scorso, non aveva che parenti molto lontani, ai quali ha lasciato solo una parte minima dell'ingente patrimonio.

Oggi si lava con HOOVER!



La sola lavatrice ad automatismo completo con cervello elettronico.

Con una sola operazione: scalda, lava, risciacqua ed asciuga qualsiasi tipo di tessuto ed

IMPORTANTISSIMO

oltre a variare il tempo di lavaggio varia anche il movimento dei panni assicurando così un bucato delicato e perfetto.

DA OGGI IN VISIONE DA

RADIO SPONZA

Una incaricata della HOOVER sarà a disposizione delle sigg. Clienti per dimostrazioni pratiche

**il segreto
di un'ottima
scelta**

l'impermeabile
confezionato con

tessuto

YOL

terital cotone "SCALA D'ORO"



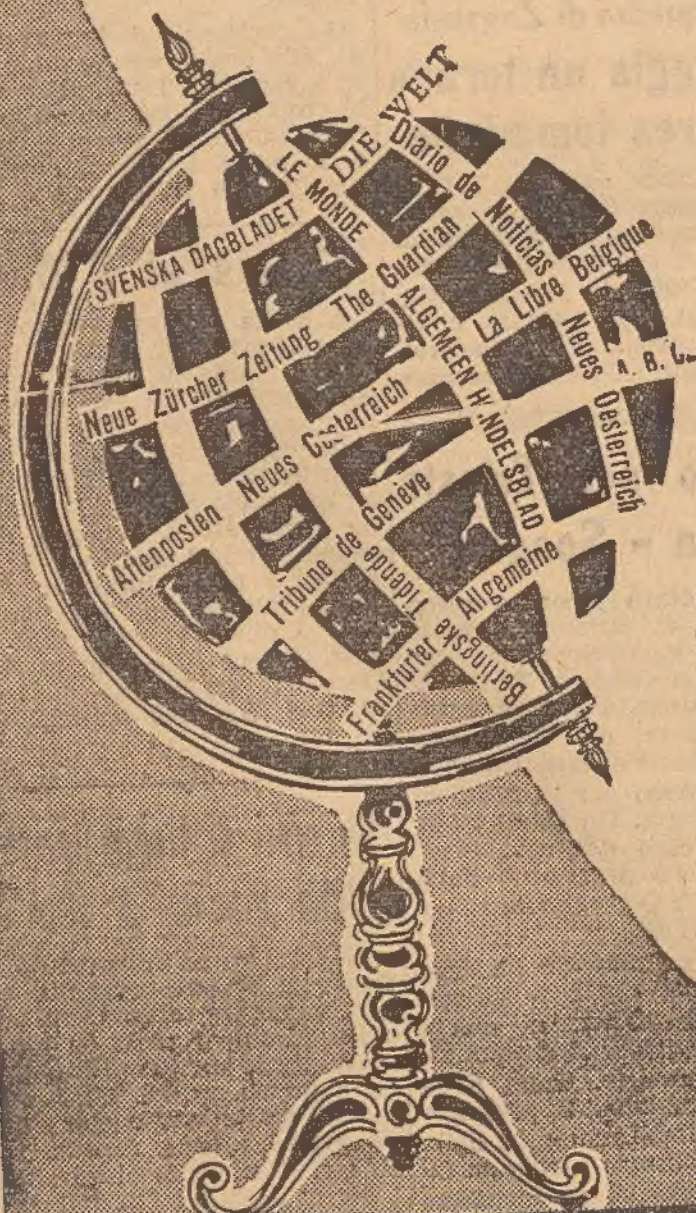
Sono tessuti "nuovi"
dai pregi veramente eccezionali
per la migliore qualità dei filati impiegati
e per i particolari accorgimenti tecnici
di tintura e di impermeabilizzazione.

I tessuti YOL "terital" cotone "Scala d'Oro"
sono prodotti esclusivamente dalle seguenti ditte:
Tess. Ser. BERNASCONI - COTTINO e GARRINO - ISIS - I.T.A.S. -
MOCCICETTI - F.LLI PEDUZZI -
G. F. PIRIVANO - STAR - FELICE TABASSO.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI
PADOVA

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

**SERVIZIO
ESTERO**



Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

NUOVI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono
dare il proprio indirizzo per
l'avviso, possono servirsi, per
il recapito delle offerte, delle
caselle istituite nei nostri
uffici verso pagamento della
quota di abbonamento che è
di lire 50 per cinque giorni.
Questi avvisi vengono accet-
tati dalle 8.30 alle 13 e dalle
14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si
devono aggiungere la tassa
governativa (comprensiva del-
la tassa bollo di quietanza)
in ragione del 4 per cento
del costo dell'inserzione, e
l'imposta Generale sull'En-
trata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola
rubrica è indicata il prezzo
per parola. Minimo 10 paro-
le. Gli avvisi ordinati per la
domenica subiscono una mag-
giorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o cir-
colari reclamistiche con re-
capito alle caselle saranno
destinate.

Gli avvisi economici posso-
no essere ordinati presso la
Unione Pubblicità Internazio-
nale U.P.I. via Silvio Pellico
n. 4 pianoterra, o inviati a
mezzo posta, con relativo im-
porto, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro
personale di servizio L. 10

RAGAZZA pratica lavori casa
offresi una settimana dalle 8-12
una settimana dalle 15-17. Telef.
33922 dalle 8-9. 46162 A

B Offerte di lavoro
personale di servizio L. 35

RAMBINAIA stabile pratica re-
ferenzata sana, cercasi. Telef.
37370 ore ufficio 10-13, 17-19.
69118 B

CAMERIERA saggia cucinare,
signora sola cerca per Genova.
Telef. 92006, ore 9-11, 16-19.
69149 B

CAMERIERA stabile con refe-
renza cerca famiglia distinta 2
persone. Telef. 35290. 69139 B

CERCANSI coniugi giardinieri
domestici per custodia villa pa-
riatissima. Scrivere Casetta
4012 SPI Torino. 6648 B

CONIUGI marito giardiniere cu-
stode con patente guida, moglie
aiuto lavori domestici, cercan-
si stipendio e alloggio villa pa-
riatissima. Cass. 69140 B. UPI

DOMESTICA stabile cercasi. Te-
lefonare 24125. 69135 B

DOMESTICA stabile capace cer-
casi buona paga. Tel. 24371.
30094 B

DOMESTICA ore 8-15 30.000
mensili escluso bucato capace
cucinare. Presentarsi Franchi
Romagna 34/2, pressi Tribuna-
le. 1220 B

DONNA stabile tutore ottimo
trattamento cercasi. Presen-
tarsi dalle 13-15, Collino, Ro-
magna 32. 69162 B

DONNA tutore ottimo tratta-
mento cercasi. Zanon elettrici-
tà, Parini 6. 49163 B

PERSONA cercasi che in pro-
pria buona situazione possa as-
sistere neonato solo notte com-
penso mensile. Casetta 69144
B. UPI

PRESTASERVIZI capace cu-
cinare escluso bucato ore 8-18
buon trattamento cercasi. Tel.
26311, pomeriggio. 69171 B

RAGAZZA stabile brava per tut-
ti i lavori cerca famiglia 2 per-
sone 30.000 mensili massimo 40
anni. Tel. 38403 ore 9-12, 16-19.
69161 B

STABILE tutore ottimo stipe-
ndio cercasi. Telef. 24396.
30717 B

TUTTOFARE cercasi per Bar-
cola. Telef. 28560. 46164 B

C Richieste d'impiego L. 10

CUOCO pasticciere capace of-
fresi stagione invernale. Casset-
ta 48156 C. UPI

IMPIEGATA offresi pomerigg,
lavori ufficio paghe contribuiti.
Cassetta 48144 C. UPI

LAUREATA lettere, assistente
sociale, conoscenza francese, in-
glese, dattilografia impieghereb-
be. Cass. 69082 C. UPI

RAGIONIERE militente, pra-
tico ufficio, conoscenza tedesco
francese, stenodattilografia, bu-
cino volano, referenze, offresi.
Cassetta 48155 C. UPI

RAGIONIERE corrispondente
tedesco francese offresi anche
mezza giornata. Telef. 45331.
69183 C

TAPEZZIERE materassino ca-
pace offresi. Via Scalatina 7,
telefono 81236. 30688 C

CC Lavoro a domicilio
e artigianato L. 30

ANTIBORA con nostra cimosa
brevettata, porte finestre rispar-
mierete 50 p.c. combustibile.
Tel. 95341. 48107 CC

LABORATORIO attrezzato im-
pianti antenne riparazioni tele-
visori interventi immediati. Te-
lefonare 76263. 69133 CC

MODISTA riforma cappelli,
prezzi modici. Rocco, via San
Maurizio 5. 69166 D

PELLICCIAIA confezione tuni-
dema ripara qualsiasi pelliccia.
Battisti 19, II, sinistra, tel. 81039
48152 CC

PELLICCIAIA provetta ripara,
rimoderna, conoscenza qualsiasi
pelliccia, colbacchi. Crispi 8.
48169 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTI banco-
meri ambasciati cercasi. Tele-
fonare 69175. 69168 D

A. GARZONA per sartoria si-
gnora cercasi. Tominez, Car-
ducci 14. 69154 D

APPRENDISTA bancario e ri-
azza cercasi. Bar Colomba, v.
Ghega 19, tel. 37819. 69155 D

APPRENDISTA 15enne cercasi.
Rivolgersi Bar Calina, piazza
Perugini. 69157 D

APPRENDISTA oppure aiuto
commessa cercasi. Panificio, v.
Revolletta 28. 48142 D

APPRENDISTA cercasi. Bar E-
lixir, v.le D'Annunzio 27. 48145 D

APPRENDISTA 15enne volonta-
roso/a cercasi, alimentari-salu-
meria. Telef. 69115. 30713 D

APPRENDISTE 16enni buoni
trattamento assunzioni. Labora-
torio dolciario, via del Bosco 50
69156 D

ASSICURIAMO guadagno sicu-
ro rifinitura calendari domes-
tili. Minus cassapostale 440,
Roma. 6366 D

AUTORI parole musiche can-
zoni lancia Italia, estero im-
portante Casa dischi, edizioni.
Uttili elevati. Inoltrare mate-
riale: Stalilite, Voghera 9/a,
Milano. 6003 D

CERCASI mezza lavorante par-
rucchiera pratica manicure. Tel.
96711. 48105 D

CERCASI stiraio 1 ragazza
per pittura. Telefonare 50092.
30698 D

FATTORINO 15-16 anni cercasi
per negozio abbigliamento cer-
ca. Offerta casa, 30720 D. UPI

GARZONA 15enne cercasi. Mo-
do Bianca, S. Caterina 7; ve-
nerdi dopo le 10. 69131 D

GARZONA parrucchiera cer-
casi. Salone Gamba, via Carduc-
ci 11/B. 69137 D

GEOMETRA o perito edile pra-
tico lavori amministrativi ufi-
cio, disegno, dattilografia e can-
tiere, cercasi. Offerta dettaglia-
ta con curriculum a casetta
6913 D. UPI

IMPIEGATO-A contabile, bilan-
cista, possibilmente conoscenza
tedesco, desideroso migliorare,
riservatezza, Cassa Società. Of-
ferta Casetta 69080 D. UPI

MECCANICO pratico automobi-
li cerca officina meccanica.
Cologna 4. 46167 D

PASTICCIERE principiante cer-
casi. Bistrotti, Giannetto 3. 48148 D

POESIE, novelle, romanzi, lan-
cia nota Edizione nuovo, origi-
nalissimo sistema, indiscusso
successo. Inviare lavori: Libra-
ry, Torlonia 18, Milano. 6002 D

RAGAZZE apprendiste per bar
cercasi. Giulia 5. 69103 D

RAGAZZO 15enne per fattorino
portapacchi cercasi. Presentar-
si via Genova 14. 69093 D

SIGNORINA o signora pratica
libri paghe e contabilità ramo
edilizia con referenze cerca im-
presa costruzioni. Casetta n.
69109 D. UPI

STENOGRATOGRAFA pratica
parlata italiano cercasi, dettag-
liare età, referenze, studi, pre-
tese. Casetta 48112 D. UPI

F. Rich. camere e pens. L. 30

SERIO signora cerca stanza sol-
tanta presso piccola decora-
ta. Casetta 69132 E. UPI

F. Off. camere e pens. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI cam-
era centro ingresso libero acqua
luce bagno W.C. II piano. Al-
tra camera ingresso libero ac-
qua luce II piano. Prego tele-
fonare 50323. 44 F

AFFITTANSI zona centro, stanza
uso ufficio. Precisare. Casetta
30678 F. UPI

CAMERA vuota vastissima in-
dipendente centrale con proprio
corridoio affittasi uso ufficio de-
posito. Tel. 24983. 48153 F

CENTRALISSIMA bella arreda-
ta uso bagno affittasi signorina
10.000. Telef. 62213. 69149 F

MATRIMONIALE grande com-
odo cucina uso telefono affittasi.
Udine 37, porta 11. 69125 F

MORILLATI centrale bagno te-
lefono, II p. affittasi due amici
distinti, signorina occupata. Te-
lefonare 77601. 69147 F

STANZA grande ingresso scale,
altra libera o mobiliata affittasi.
si. Telefono 73641. 48170 F

G. Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso
2; potete iscrivervi ai corsi di
lingue estere in qualsiasi me-
se, insegnanti rispettive nazio-
ni. 16171 G

FRANCESE lezioni conversazio-
ne impartisce signora. Tel. 30061
dalle 15-19. 48154 G

TEDESCO madrelingua impartis-
ce signora molto pratica. Tra-
duzioni, conversazioni. Telefo-
nare 61624. 69174 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. ZONA S. GIO-
VANNI, stanza, soggiorno, ba-
gno, centralinica, proutin-
gresso. BAIAMONTI, piano se-
condo, 2 stanze, soggiorno, pos-
giolo, proutingresso. NEGRELLI
10, stanza, soggiorno, ve-
randa giardino, affittasi. IN-
FORMAZIONI CONTRATTI
AMMINISTRAZIONE IMMO-
BILIARE ITALIA 61512. PON-
TEROSSO 3. 155 I

A.A.A.A.A.A. CENTRALIS-
SIMI signorili proutingresso, 2
stanze, cucina, bagno-gabinetto
poggiolo ripostiglio ascensore
termonafita costruzione accura-
ta, vendonsi. Agenzia Domus,
Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.A. ROSSETTI pa-
lazina in costruzione, appar-
tamenti signorili 1 stanza sog-
giorno cucinino bagno-gabinetto
poggiolo ripostiglio ascensore termonafita
nata proutingresso, vendonsi. Agen-
zia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI ca-
sa nuova, 1 stanza soggiorno cu-
cina bagno-gabinetto riposti-
giolo ascensore termonafita pog-
giolo, affittansi 23.000 mensili.
Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A. BAIAMONTI casa
nuova, 2 stanze stanzetta tinello
cucinino bagno-gabinetto, af-
fittasi 24.000 mensili. Agenzia
Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo
vista mare 2 stanze cucina ba-
gno ripostiglio poggiolo centrali-
nata. Via Commerciale affitta
IMMOBILIARE GIULIANA. Tele-
fono 28300. 69153/1 I

A.A. APPARTAMENTO lussuoso
2 stanze salone stanzino bagno
grande poggiolo armadi a mu-
ro ripostiglio autoriscaldamento
nata primo piano anche mobi-
liato affittasi via Franca. IMMO-
BILIARE GIULIANA, tel. 28300.
69151/1 I

A.A. CASA NUOVA appartamen-
to consegna 1.0 gennaio, 2 stan-
ze servizi centralinica ascensore,
affittasi 26.000. IMMOBILIARE
NISTRI, Orologio 6. 8187 I

A.A. CENTRALISSIMO 3 stanze
cucina bagno, rimesso a nuovo,
affittasi 29.000. IMMOBILIARE
NISTRI, Orologio 6. 8188 I

A.A. ULTIMO appartamento
nuovo pronto fine mese stanza
soggiorno cucinino bagno pog-
giolo ascensore centralinica via
Flavia, Altri da 12 stanze cen-
tralinica, affitta. IMMOBILIARE
GIULIANA, tel. 28300. 69151/1 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita
nelle seguenti rivendite

GASPERI - Palazzo Moder-
nissimo

DUE TORRI - via Rizzoli

CABURAZZI - via U. Bassi

BRICCOLI - via Indipen-
denza

UREMONINI - via S. Vitale

BOSCHI - via Marconi

FERRI - via Vittorio Veneto

GAMBERINI - via Pietra-
mellata

(Continua in 12.a pagina)

Adesso sì che potete fare la polenta!...

**...LA VERA POLENTA
TRADIZIONALE!**

Ecco che la gustosa polenta tradizionale può tornare sulla vostra tavola! E con la VALSUGANA in soli 2 minuti fate una vera polenta: gusto, colore, granulosità, aroma, genuinità, sono proprio come nella tradizionale polenta di montagna, quella buona. Perché la VALSUGANA è farina fatta con granoturco di scelta extra che ha già avuto una parte della cottura. W la VALSUGANA! Provatela e sarà sorpresa, novità, allegria per tutti.



PROVATE LA VALSUGANA

coi fegatini
con le salsicce
col baccalà
con gli uccellini
con lo spezzatino
coi funghi
col pollo alla cacciatora

(troverete 2 ricette
sul retro del pacchetto)

GIORNO DI POLENTA
GIORNO DI FESTA

Un prodotto Quaker
Esclusività per l'Italia - BUITONI
Gio. & F.lli Buitoni - SANSEPOLCRO
In vendita solo nel Comune di Trieste.

**fidatevi
di chi
si fa
conoscere**

Vi fidereste di uno sconosciuto che si presenta alla vostra porta,
senza dirvi il suo nome? Certamente no.
E così è anche con i prodotti. Voi avete fiducia nei prodotti
che conoscete, e in quelli che fanno pubblicità per farsi conoscere da voi.
Questi prodotti assumono dinanzi a voi un impegno pubblico
e solenne. Non possono tradirvi nella loro qualità, perché voi
li conoscete troppo bene e li castighereste non acquistandoli più.
Fidatevi dei prodotti, delle marche che fanno pubblicità.
Sono impegnati a darvi una garanzia di qualità costante e sicura.

La pubblicità,
forza viva
del «miracolo economico»

Il rapido progresso
dell'economia italiana
— quello che il mondo
chiama «miracolo» —
è in gran parte dovuto
al grande sviluppo dei consumi,
favorito da una pubblicità
sempre più diffusa
e sempre migliore.
La pubblicità stimola
il progresso economico,
contribuisce al benessere di tutti.

**settimana nazionale
della Pubblicità**

a cura della OTIPI

SERIE DI INTERVISTE E ALL'ESTERO

«DONO NATALIZIO» DEGLI STATI UNITI A DE GAULLE

UN SOTTOFONDATO ATOMICO SARÀ CONSEGNATO ALLA FRANCIA

Euforia al Quai d'Orsay: forse sono superati i malintesi fra Washington e Parigi - Una manovra elettorale di Malraux

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

La notizia del giorno è una strana notizia annunciata in anticipo a Washington. Un sottofondato atomico della serie «Nautilus» sarà consegnato ai registri del Pentagono e verrà iscritto quanto prima fra le unità della Marina francese.

La decisione è stata presa da Kennedy e annunciata dal «New York Times», ha provocato una certa euforia negli ambienti francesi vicini al Quai d'Orsay. Il «Nautilus» è dotato di un armamento di tipo convenzionale e non può essere trasformato in base di lancio per missili «Polaris», ma l'essenziale della sua struttura è stata costruita negli equipaggi di esercitarsi nella manovra di queste nuove unità, e ai tecnici atomici di Cadarache di accelerare la costruzione del prototipo francese.

Il Dipartimento della Difesa a Washington non smentisce né conferma, la notizia. Ma negli ambienti ufficiali degli Stati Uniti l'informazione è conside-

rata esatta, e il riserbo del Dipartimento è spiegato con il fatto che le trattative, avviate il mese scorso a Parigi, Murville alla Casa Bianca e servita a rompere il ghiaccio, che i malintesi fra Parigi e Washington vanno dissipandosi e che il viaggio di De Gaulle sulle difficoltà che i partiti dei Stati Uniti diventa sempre più probabile.

Nonostante questi entusiasmi (non del tutto disinteressati, perché siamo in periodo elettorale), è ragionevole ritenere che la diplomazia d'oltre Atlantico prenderà posizione sul contenimento francese, e quando si conoscerà il destino politico della Francia, cioè dopo le elezioni del 18 e 25 novembre.

De Gaulle dovrebbe riportare la maggioranza al referendum, lo annunciano i sondaggi dell'Istituto francese dell'opinione pubblica (che danno il 67 per cento del «sì» fra gli elettori). L'agricoltura e la pesca, lo stesso ex-Ministro delle Finanze Antoine Pinay, del quale è troppo nota l'ambizione di succedere a De Gaulle per pensare che voglia fare il galoppino elettorale del Generale. Intervistato a Lima — dove si trova in veste di consigliere tecnico — Pinay ha detto di credere in una vittoria del «sì», e ha confermato che non scenderà nell'arena elettorale.

Altri esponenti politici rinunceranno, a quanto si è saputo, alla candidatura: l'ex Ministro dell'Educazione nazionale, Sureau, dimissionario per protesta contro la riforma costituzionale, inoltre i Ministri Couve de Murville (Estero), Joxe (Educazione nazionale), Messmer (Forze armate), Pisani (Agricoltura), Palewski (Cooperazione), Fouchet (Informazioni), Malraux (Affari culturali).

A quest'ultimo si presta l'intenzione di dare vita a un «socio» per la Quinta Repubblica, che, ammessa una vittoria del «sì» al referendum, dovrebbe raggruppare tutte le forze politiche e i movimenti fedeli al regime e dare la sua investitura ai candidati gollisti e a quelli non-gollisti, che abbiano fatto propaganda per il «sì». Lo scopo è chiaro: impedire, anzitutto, che si possa dire di De Gaulle che è l'uomo di un solo partito, quindi cercare di rompere il fronte anti-gollista, offrendo candidature ai dissidenti. Lo Stato Maggiore dell'UNR spera infatti che, se il referendum sarà un successo, non sarà impossibile ottenere, attraverso la «porta di servizio» dell'associazione di Malraux, una parte degli indipendenti e dei repubblicani che la sinistra non ha potuto ottenere, attraverso la «porta di servizio» di Paul Reynaud, Guy Mollet ed Edgar Faure. De Gaulle interverrebbe diretta-

mente nell'operazione e, una volta conosciuti i «sì» del referendum, inviterebbe i francesi a essere logici fino in fondo, dando i loro voti ai «candidati della Quinta Repubblica».

La manovra di Malraux è sottile e pericolosa: essa conta sulle difficoltà che i partiti del «cartello dei «no» incontrano nel mettersi d'accordo sulle candidature, soprattutto al livello delle Federazioni. L'accademico François Mauriac, sempre fedele a De Gaulle, ha manifestato pubblicamente la sua sfiducia nella possibilità che i partiti del «no» possano trovare l'unità e la coerenza necessari per offrire un'alternativa al regime. «Odoio per De Gaulle un concetto che non basterà per unire — ha detto lo scrittore cattolico — poi ricominceranno i loro giochi sterili».

Come si vede, i contorni del panorama elettorale francese non sono ancora definitivi, e sorprese sono ancora possibili.

Ugo Ronfani



Edimburgo: Re Olaf di Norvegia fra la Regina Elisabetta d'Inghilterra e il Principe Filippo al suo arrivo nella città scozzese

I REPUBBLICANI ANNUNCIANO UNA GRANDE VITTORIA

Respinto nello Yemen un attacco alle frontiere

Si rafforza a Sana la posizione del Consiglio rivoluzionario. Crisi di governo nell'Arabia Saudita provocata dal Sovrano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sana, 17

Nel tardo pomeriggio è stata data notizia nella capitale yemenita che le truppe repubblicane hanno respinto un attacco nemico portato alle frontiere settentrionali del Paese. Si afferma che i partigiani monarchici hanno subito «gravi perdite». I reparti attaccati sarebbero stati in gran parte composti da soldati sauditi, che starebbero ora battendo di sordina in ritirata per riguadagnare la loro frontiera.

Da Amman, intanto, è giunta notizia di una improvvisa crisi apertasi nel Governo saudita. Re Saud, che era ancora in visita in Arabia Saudita, ha chiesto al fratello, il Principe della Corona Feisal, attualmente vice Primo Ministro e Ministro degli Affari esteri, di formare un altro Gabinetto. Ufficialmente è stato comunicato che la decisione di Re Saud

è stata presa «in accordo con il pubblico interesse». Si ritiene però, da parte degli osservatori, che la decisione di Saud debba essere attribuita anche alla nuova situazione creata nello Yemen. Il sovrano ha inviato una lettera al Principe Feisal, chiedendogli di trovare a New York a capo della delegazione saudita alle Nazioni Unite, per informarlo di averlo designato come nuovo Primo Ministro e chiedendogli di scegliere i membri del suo Gabinetto.

Il Consiglio rivoluzionario yemenita sta progressivamente rafforzando le proprie posizioni e, a meno di fatti per ora imprevedibili, la causa della restaurazione monarchica è da considerarsi compromessa. Gli aiuti e l'assistenza che vengono forniti dall'Egitto ai repubblicani divengono ogni giorno più massicci, mentre l'Arabia Saudita e la Giordania si limitano ormai ad appoggiare solo «moralmente» i seguaci dell'Imam.

dello Yemen e aveva raccolto sotto le sue bandiere tutti i lealisti per tentare la riconquista di Sana.

La polemica tra il Consiglio rivoluzionario yemenita e la Gran Bretagna sta inasprendosi. Ieri, il Ministro di Stato per i problemi amministrativi del Governo rivoluzionario, Ahmed Mohammed Noutman, ha dichiarato che «l'Inghilterra è il nemico numero uno dello Yemen». Noutman partecipava a un programma trasmesso da Radio Sana, durante il quale ha affermato che «esiste la prova che la Gran Bretagna è un nemico peggiore di Re Saud e del principe Hassan». Il Ministro ha menzionato le azioni militari degli inglesi lungo il confine con l'Arabia Saudita, garantendo che «la Gran Bretagna non riuscirà a imporre un nuovo sovrano allo Yemen, così come ha fatto in passato in altri Paesi del Medio Oriente».

U. P. I.

L'imam redivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

La questione yemenita, per effetto delle contraddittorie voci e notizie sulla morte dell'imam deposedo, si va trasformando in un enorme pasticcio diplomatico. Al rappresentante yemenita di Beirut, nel Libano, è arrivato un telegramma dell'Arabia Saudita con la firma dell'Imam (che, dunque, se la firma è autentica, sarebbe vivo), in cui vi si dice che il rappresentante yemenita nel Libano è di fede monarchica.

Altri telegrammi dell'imam redivo sono arrivati al Governo del Cairo e alla Lega Araba. Il Cairo viene invitato a ritirare il suo rappresentante presso il quartier generale rivoluzionario e all'«usurpatore» colonnello Salal e alla sua combriccola di ribelli. La Lega Araba, a sua volta, viene avvertita delle mene provocatorie dell'Egitto nello Yemen. L'atteggiamento del Cairo è già scontato: il vero Yemen è quello del colonnello Salal.

Ritardando l'incidente della valigia diplomatica, proveniente da Aden per il signor Gandy, rappresentante britannico nello Yemen, che deve essere rimandata al mittente, cioè al Governatore inglese di Aden, perché i doganieri yemeniti pretendevano di perquisirlo, contro ogni buona regola e tradizione internazionale, si sono avute oggi le scuse del colonnello Salal, il quale ha dichiarato che l'incidente è avvenuto per colpa di un «mancato riconoscimento» e di incompetenti doganieri.

Lo Yemen rivoluzionario, che chiaramente attende e desidera il riconoscimento da parte dell'Inghilterra, ha in questo momento ogni interesse a smussare ogni motivo di dissenso con Londra che, per conto suo, continua a mantenere un prudente riserbo, sempre in base alla legittima scusa di voler vedere più chiaro nella situazione.

La comparsa dell'imam fantasma non è certo destinata a semplificare il problema; ma, in ultima analisi, sarà la situazione di fatto che orienterà l'Inghilterra nella sua decisione. Entrambe le parti, rivoluzionarie e monarchiche, cantano vittoria nei combattimenti, che si fa, sui confini tra lo Yemen e l'Arabia Saudita. Intanto, l'Inghilterra non dimentica gli affari e ha preso in considerazione la richiesta di una fornitura di circulatori in coperte, avanzata dallo Yemen rivoluzionario per i suoi soldati. Pare prossima la conclusione del contratto.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

DOPO L'INCONTRO CON L'AMBASCIATORE KOHLER

Annunciato a Mosca un discorso di Kruscev

L'URSS insisterebbe perché le trattative vengano fatte proseguire al più alto livello

Mosca, 17

A quanto si crede di sapere, avrà luogo domani, forse a Rodino, un grande comizio per celebrare il 150° anniversario della famosa battaglia nel corso del quale il Capo del Governo sovietico prenderebbe la parola per fare un importante annuncio. Si esprime l'opinione che potrebbe essere in rapporto sia con l'incontro che Kruscev ha avuto ieri con l'Ambasciatore americano Roy Kohler, sia con la richiesta di colloquio presentata, sempre ieri, dal Ministro degli Esteri Gromiko al Presidente Kennedy. Per di più, a quanto si afferma, due ore fa avrebbe avuto luogo a Mosca una riunione del presidium del PCUS, che avrebbe esaminato i più urgenti problemi internazionali del momento.

È stato ufficialmente annunciato che domani sera, nell'aula dei congressi del Cremlino, avrà luogo una cerimonia commemorativa del fatto d'armi del 1912: è probabile che, nell'ora dell'alba, il Primo Ministro sovietico prenda la parola.

Negli ambienti diplomatici bene informati di Mosca si ritiene poco probabile una nuova crisi per Berlino, prima dello svolgimento di nuove trattative tra gli Stati Uniti e l'URSS su tale problema. Questo parere viene espresso all'indomani del lungo colloquio tra Nikita Kruscev e il ministro degli Esteri sovietico, Roy Kohler. Questi si è incontrato, oggi pomeriggio, con gli Ambasciatori francese (Dejan) e britannico (Roberts) e con pure con l'incaricato d'affari della Germania occidentale, onde metterli al corrente del suo colloquio con il Primo Ministro sovietico.

Il moderato ottimismo diffuso ieri dopo la pubblicazione del comunicato sul colloquio Kruscev - Kohler è stato confermato oggi dall'Ambasciatore americano a Mosca ha avuto con i colleghi francese e britannico e con l'incaricato d'affari tedesco-occidentale. Nel corso di questo incontro — a quanto si afferma da buona fonte — Kohler ha messo al corrente i rappresentanti alleati della Germania della conversazione con il capo del Governo sovietico. Da essa sarebbero emersi due elementi fondamentali: primo, che Kruscev non prenderebbe iniziative per Berlino, neppure dopo le elezioni americane; l'insistenza con la quale si chiede che le trattative continuino e, possibilmente, vengano condotte al più alto livello possibile.

Non si esclude da alcune parti che tale prudenza sovietica sia da porre in relazione anche con la fermezza americana, della quale Kohler sarebbe stato preciso interprete. Nel colloquio di ieri — si insiste — le parti non hanno abbandonato le loro posizioni sui principali problemi internazionali (Berlino, Cuba, disarmo e sospensione degli esperimenti nucleari). Né, d'altra parte, si rievole, avrebbe potuto verificarsi, nel primo colloquio che l'Ambasciatore americano ha avuto con Kruscev, ma le richieste sovietiche — si sottolinea — non hanno mai assunto un tono ultimativo.

È stato rilevato da qualche parte che i responsabili sovietici avevano già in passato dimostrato di non voler deflettere da una linea di insistenza ed è stata citata fra l'altro la dichiarazione dell'11 settembre scorso con la quale il Governo di Mosca affermava di ritenere sospesa ogni azione in attesa delle prossime elezioni americane; dopo di allora sarebbero stati ripresi i contatti e le trattative.

NESSUN PIANO italiano per Berlino

Roma, 17

A proposito della voce di una presunta iniziativa italiana in merito al problema di Berlino, riportata alcune settimane or sono da qualche giornale e attualmente ripresa da un altro organo di stampa negli ambienti della Farnesina, richiama la smentita data a suo tempo ai giornalisti che avevano chiesto precisazioni, si conferma che la voce è priva di consistenza.

TROPPI APPLAUSI PER I DISCORSI DI GOMULKA

Nugoli di poliziotti fra gli operai delle fabbriche

Il leader polacco ha parlato ieri nel distretto di Halle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Il Cancelliere Adenauer si spondeva probabilmente la propria inviati dal Presidente Kennedy, nella quale si chiedeva che la Germania occidentale mantenesse almeno al livello attuale il suo aiuto ai paesi in via di sviluppo, e compisse uno sforzo maggiore nella partecipazione alle spese per la difesa dell'Occidente. Adenauer attende, prima di formulare la sua risposta, che il Ministro degli Esteri Schröder gli presenti un elenco dei colloqui che egli ha attualmente negli Stati Uniti coi dirigenti americani.

Proseguendo nel suo viaggio ufficiale nella RDT, Gomulka ha parlato oggi agli operai dei complessi industriali di «Leuna Werke», nel Distretto di Halle, dove scoccò, nel '53, prima sconfitta della famosa sommosa operaia di quell'anno. Lo ha ascoltato circa diecimila lavoratori, tra i quali però pululavano i poliziotti, fatti arrivare nelle fabbriche sin dal primo mattino per controllare la situazione. Più che di ostilità, sembra che le autorità polacche siano state timorose di manifestazioni di eccessiva simpatia, come sembra sia accaduto altre volte; battimanti e urla esagerate, che ben presto rivelano il loro significato di beffa. Proprio per tale ragione i poliziotti erano stati inframmezzi agli operai.

Il segretario del partito comunista polacco, ha ribadito in sostanza i concetti espressi nella sua lettera al presidente Kennedy. La Polonia è pronta alla firma del trattato di pace separato e nessuna minaccia potrà in alcun caso trattenerla. Dopo la firma, gli aiuti economici garantiranno alla Repubblica democratica tedesca l'esercizio della piena sovranità sul suo territorio. Berlino Ovest non è e non può essere parte integrante della Repubblica federale.

Gomulka non ha però accennato, neppure alla lontana, a

una scadenza per la firma del trattato e per quanto riguarda il problema di Berlino occidentale, ha affermato che vi sono molte possibilità di trovare un accordo. «Il libero accesso alla città potrà essere garantito», egli ha detto, «a condizione che la sovranità della Repubblica democratica tedesca venga tenuta nel debito conto».

Michele Pavissich

Monaco «eslero» per le poste francesi

Montecarlo, 17

Il Principe Ranieri di Monaco ha disposto oggi che la corrispondenza e i pacchi inviati da

Monaco alla Francia siano soggetti alle tariffe postali internazionali. Tale misura, è stato ufficialmente chiarito, non costituisce una rappresaglia, ma è stata presa per evitare, dopo che un provvedimento analogo era stato introdotto dalla Francia per la corrispondenza diretta a Monaco, che i destinatari della corrispondenza proveniente da Monaco corrono il rischio di dover pagare una sovrappiù. Le nuove tariffe entreranno in vigore venerdì prossimo.

I gruppi mobili di doganieri francesi in servizio al confine monegasco hanno intanto reso oggi più rigorose le misure di controllo iniziate nei giorni scorsi.

OGGI LA PRIMA ASSEGNAZIONE DELL'ANNO A STOCCOLMA

Ugo Cerletti candidato al Premio Nobel per la medicina

Un pioniere nella cura delle malattie mentali con l'elettroshock

Stoccolma, 17

Il Premio Nobel 1962 per la fisiologia e la medicina, il primo della serie dei Premi Nobel di quest'anno, sarà conferito domani a Stoccolma. Tra i candidati all'assegnazione del Premio figura anche il prof. Ugo Cerletti. Altri nomi presenti nella rosa dei favoriti sono quelli dei prof. Maxam, Sakl, Sabin (Stati Uniti), Eccles (Australia), Selye (Canada), Kendrew, Hodgkin e Huxley (Gran Bretagna) e Bergmann (Germania).

Il prof. Ugo Cerletti è stato un pioniere nella cura delle

malattie mentali mediante elettroshock. Il medico italiano, che ha 65 anni, fece le prime applicazioni di elettroshock 25 anni fa e da allora è venuto svolgendo un importante lavoro di ricerca in questo campo.

Nella settimana prossima la attenzione degli ambienti letterari di tutto il mondo si volgerà verso Stoccolma, dove la Reale accademia delle lettere di Svezia assegnerà il «Premio Nobel 1962» per la letteratura. Come accade ogni anno, tra gli accademici svedesi sono in corso consultazioni, trattative, dispute per la scelta dei più de-

gnosi cui nome verrà rivelato il 25 ottobre scorso, nella seduta dell'Accademia presieduta sempre dall'ormai venerabile dott. Anders Osterling.

Lo scrittore americano John Steinbeck è uno dei grandi favoriti, anzi il favorito all'ambitissimo premio. Questa è la impressione che si ricava negli ambienti letterari della capitale svedese, ed è una impressione sostanzialmente fondata. Si fa osservare in proposito che Steinbeck è forse l'unico grande scrittore vivente che non abbia ancora ricevuto il Premio Nobel.

mediatamente dopo la decisione giudiziaria al riguardo. Dall'altra parte, la pericolo delle voci su una nuova retifica di sentenze legali ingiuste sembra tanto più convincente se si considera che ora il processo a Mosca nel 1937 sarebbe stato riabilitati: si tratta di Bukharin, Rykov, Piatakov, Radek, Tomski e altri.

Il giornale precisa che la riabilitazione è di carattere legale e giuridico e non comprende anche la riabilitazione politica; le accuse che portarono alla condanna di queste personalità nel 1937 erano «completamente false». Lo Stato, preparazione di tentativi di assassinio contro Stalin (Yezhov allora capo della polizia segreta) e altri piani di cospirazione dell'Ucraina agli imperialisti tedeschi e dell'Estremo Oriente sovietici agli imperialisti giapponesi.

La corrispondente del giornale conclude: «Le notizie di precedenti riabilitazioni di singole vittime dei processi stalinisti non sono state annunciate im-

Ventimila detenuti politici in Albania

Tirana, 17

Più di 20 mila detenuti politici si trovano attualmente rinchiusi nelle carceri e nel campo di concentramento albanesi. Si tratta, nella maggioranza, di comunisti non pericolosi, condannati per una frasca incauta o

DOPO GLI ULTIMI SCOPPI NUCLEARI Non è preoccupante la radioattività nell'aria

Sensibile incremento dello «Stronzio 90» nel latte

Roma, 17

La situazione della radioattività nell'Italia conseguente alle varie esplosioni nucleari effettuate nell'atmosfera, è giudicata dal Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEEN) non preoccupante: i valori assoluti di radioattività dell'aria nel periodo 1° agosto - 9 ottobre 1962 sono stati infatti leggermente inferiori a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno scorso.

Tale situazione appare da un dettaglio con cui è emerso dal CNEEN. Comunque è stato rilevato negli ambienti del Comitato — se i valori assoluti della radioattività sono stati inferiori a quelli dell'anno scorso, è opportuno ricordare che attualmente parte di prodotti di fissione a lungo periodo di dimezzamento, conseguenti ai test nucleari dell'anno scorso. Pertanto, poiché questi nuclei sono più dannosi di quelli di breve periodo presenti nell'aria nel 1961, ma essendo i valori assoluti della radioattività inferiori, la situazione generale può essere considerata analoga a quella dell'anno scorso e quindi, come allora, non preoccupante. Ad ogni modo, si sta verificando ormai da vari mesi una polluzione nell'aria, che dal punto di vista sanitario, pur non destando preoccupazioni, sarebbe auspicabile potesse cessare.

Per quanto riguarda la radioattività artificiale nel latte, gli ambienti del CNEEN hanno affermato che nel prodotto non sono registrate le punte di jodio radioattivo rilevate nella stessa stagione dell'anno scorso. Però, come previsto, nella primavera e nell'estate del 1962, si è registrato un incremento sensibile, sempre nel latte, dello «stronzio 90», peraltro sempre contenuto in valori che non destano preoccupazione.

Il CNEEN effettua continuamente controlli sul latte venduto in 15 città capoluogo di provincia, tenendo praticamente sotto costante sorveglianza il 20 per cento di tutto il latte italiano.

Abolita in Egitto la censura sulla stampa

Il Cairo, 17

Il Governo egiziano ha abrogato tutte le misure di censura sulle notizie di stampa e le trasmissioni radio dirette all'estero. Un funzionario del Ministero delle Informazioni ha confermato che la disposizione è andata in vigore a partire da stamane.

La censura era in vigore dal 1952, anno della rivoluzione. La decisione, secondo il quotidiano «Al Ahram», è stata presa perché la RAU non ha nulla da nascondere alla pubblica opinione.

CURATE IL VOSTRO FEGATO con FITOGASTROLO

Se avete difficoltà nella digestione e conseguente mal di testa, pancia, sonnolenza, ecco per voi il FITOGASTROLO BERTELLI.

Il FITOGASTROLO cura il fegato «stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente».

Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE BERTELLI in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici

A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. M. 4223 DISTALENE Reg. M. 4100

Aut. Min. San. n. 1316 del 10/10/62

MORCHIO . portici Acca
demia
GRAFFEO . piazzetta Labè
PATRINI . via XX Set
tembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane
Marone

GODINA